ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/4. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40. ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 24 Agosto 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6802

Gli avvenimenti in Cina.

Nuovi particolari della presa di Pechino.

BERLINO 23 (N). La notte scorsa arrivarono qui le prime notizie dell'inviato d'affari tedesco a Pechino. I dispacci portano la data del 16 e 17 corr. e furono inoltrati da Cifu il 20 o 22 corrente.

L'incaricato d'affari conferma l'ingresso degli alleati a Pechino. Egli racconta che la notte prima dell'entrata degli europei le legazioni furono violentemente attaccate non già dalla plebaglia cinese, ma bensì dalle truppe regolari. Durante l'attacco fu ucciso un soldato tedesco. Dopo l'ingresso, l'occupazione della città cinese riuscì relativamente facile. Tanto più difficile fu invece la presa della città manciù. Gli inviati riconobbero la necessità dell'occupazione della città imperiale e pregarono i comandanti dei contingenti di tentarla.

In questi circoli politici si crede che la città imperiale sia a quest'ora in potere degli alleati.

L'incaricato d'affari annuncia inoltre che il principe Tuan, l'imperatrice-reggente e la Corte hanno abbandonato la città.

La popolazione di Pechino si mantiene indifferente ed apatica.

Notizie da altra fonte annunciano che i giapponesi poterono prendere la porta da essi assalita, appena dopo un bombardamento durato nove ore.

PIETROBURGO 23 (N). Un telegramma del generale Linewic in data Ci-fu, 20, diretto al ministero della guerra, dice che i soldati russi, nella notte dal 13 al 14, alle ore 2, diedero l'assalto alla porta orientale di Pechino verso il canale e penetrarono per i primi nella città dove pure per i primi issarono la bandiera russa sulle mura.

Il bombardamento dinanzi alla porta durò 14 ore.

Il comandante dell'avanguardia, maggior generale Wassilewsky ed il comandante del reggimento bersaglieri, colonnello Modl presero d'assalto le mura, si trincerarono, mentre i cinesi, ritiratisi dalle mura, tenevano occupati l'Osservatorio ed altre torri, mantenendo contro le truppe russe un formidabile fuoco fino a tanto che dalla fanteria russa furono scacciati dalle loro posizioni.

Wassilewsky, Wode, cinque altri ufficiali e 102 soldati rimasero feriti. Il colonnello Antiokoff e 20 soldati, morti.

Le altre truppe alleate diedero l'assalto alle altre porte di Pechino, le presero entro la stessa giornata ed entrarono nella città.

Il Governo cinese era già fuggito. Le legazioni furono trovate in condizioni criticissime. Giornalmente gli assediati avevano scambiato fucilate coi cinesi. Negli ultimi giorni gli assalti si erano fatti più violenti; il giorno in cui poi seguì la presa di Pechino, l'edificio della legazione inglese aveva sofferto danni gravissimi.

Della legazione russa furono uccise 5 persone e ferite 20.

L'AJA 23 (N). Un dispaccio pervenuto oggi al ministero della guerra da parte del console olandese a Tientsin annuncia che l'inviato neerlandese a Pechino, Knobel, fu leggermente ferito il 13 corrente.

I feriti italiani.

ROMA 23 (N). L'ammiraglio Candiani, comandante delle forze navali italiane in Cina, telegrafa che una comunicazione del nostro ministro residente a Pechino informa che il tenente di vascello Paolini, comandante del distaccamento di Pechino, è ferito leggermente al braccio e che sei marinai, feriti leggermente, sono in via di guarigione.

Mancano notizie dirette da parte degli alleati a Pechino.

LONDRA 23 (N). Un dispaccio da Sciangai annuncia regnare colà vivissima apprensione, temendosi che sieno state tagliate alle truppe internazionali, entrate a Pechino, le comunicazioni con la costa, perchè dal giorno in cui avvenne il disimpegno degli europei non si ebbero più notizie da parte dei comandanti degli alleati. E' fuor di dubbio che questi avranno spedito da Pechino ulteriori notizie circa la situazione, ma probabilmente le loro informazioni non poterono essere trasmesse alla costa.

Frattanto si sono messe in marcia per Pechino altre truppe internazionali di rinforzo.

Si annuncia che l'inviato inglese è caduto ammalato e si conferma che tutta la Corte cinese è fuggita da Pechino.

I responsabili dei torbidi cinesi.

VIENNA 23 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Londra: Un dispaccio dell'agenzia *Dalziel* da Sciangai di fonte cinese, annuncia che gli alleati a Pechino esigono la condanna a morte del principe Tuan e del generale Tsung-Fu-Sian.

Sembra che il principe Tuan, immobilizzando poco prima della partenza dell'imperatrice-reggente il generale Yung-Lu a Pechino, abbia avuto l'intenzione di far ricadere su di lui tutta la responsabilità per le violenze commesse contro le legazioni, perchè furono le truppe di Yung-Lu che presero maggiormente parte agli attacchi ed al blocco delle legazioni europee.

L'avanzata del contingente germanico. Grandi difficoltà.

BERLINO 23 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Cifu 21 corr.: Corre voce che l'imperatrice reggente sia fuggita lunedì, prima della presa di Pechino da parte delle truppe internazionali, nella direzione di Kalgan. Yuanscikai, governatore di Sciantung, sarebbe con le sue truppe in marcia verso il nord. Superando delle difficoltà enormi che presentano l'acquisto di cavalli e l'assoldamento di *coolies* per il trasporto del materiale da guerra e dei viveri, il primo battaglione delle truppe di marina si mise in marcia per Pechino già il 17 corrente.

Il secondo battaglione con lo stato maggiore e l'artiglieria partirà fra breve.

Il contegno delle truppe tedesche destò a Tientsin l'entusiasmo di tutti gli stranieri e fu lodato indistintamente anche da parte degli altri contingenti europei.

BERLINO 23 (B). L'agenzia *Wolff* comunica: Il secondo ammiraglio della squadra tedesca degli incrociatori telegrafa in data del 20: Il comandante della *Hertha*, Hecht, è giunto il 18 mattina, col suo distaccamento a Massua; al meriggio proseguì la marcia. L'avanzata è resa molto difficile dalle forti correnti pur essendo il livello delle acque molto basso. Maday raggiunse la sera del 18, dopo una marcia faticosissima, Yantun.

I boxers a 8 miglia da Tientsin.

WASHINGTON 23 (B). Un telegramma dell'ammiraglio Remey, 20, dice: Il 6° reggimento cavalleria americana, circa 400 uomini ed un distaccamento di giapponesi dispersero ieri a 8 miglia da Tientsin circa un migliaio di *boxers*. Furono uccisi cento cinesi.

LA CACCIA ALLO STRANIERO.

VIENNA 23 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Londra: Il governatore di Hussan proclama la guerra a tutti gli stranieri ed invita la popolazione della sua provincia a prestargli aiuto alla cacciata degli stranieri.

Un complotto a Hankau.

PARIGI 23 (B). Il console francese a Hankau telegrafa in data 22: Il 20 corr. fu tentato di incendiare l'edificio della dogana; il tentativo fu sventato in grazia delle misure prese immediatamente dal vicerè. I caporioni furono tosto arrestati, due colpevoli decapitati. Dalle carte sequestrate è risultata dimostrata l'esistenza d'un complotto ordito da una società segreta.

A SCIANGAI TUTTO TRANQUILLO.

PARIGI 23 (B). Il console francese a Sciangai telegrafa in data del 20: La città è tranquilla. Lo sbarco delle truppe francesi nella nostra „concessione" si effettuò senza difficoltà e destò buona impressione.

WASHINGTON 23 (N). Il Governo americano non è disposto ad annuire ai desideri espressi nella odierna comunicazione dell'*American Association*, perchè le notizie ufficiali non confermano le apprensioni manifestate dalla stessa. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri). Da fonte ufficiale autorevolissima si smentisce la voce che gli Stati Uniti sbarcheranno truppe a Sciangai unicamente perchè hanno fatto altrettanto le altre potenze.

LONDRA 23 (B). Un telegramma da Sciangai dice: Le navi da guerra internazionali concentrate a Sciangai ed a Wusung sono 27 con un equipaggio complessivo di 7000 uomini. Si attendono però altre navi da guerra.

Il 28 corr. a Sciangai si farà un'illuminazione per festeggiare la presa di Pechino.

LE VITTORIE RUSSE nella Manciuria.

PIETROBURGO 23 (N). Il *Messaggero del Governo* pubblica le seguenti notizie:

Secondo un telegramma del generale Grodekoff, in data del 20, il generale Rennnkampf abbandonò il 16 corr. il valico delle basse montagne di Shingan, inseguì il nemico fino a Jawany ed il 17 avanzò fino a Monache e, dopo sostenuto con buon successo un combattimento col nemico, la cavalleria russa da Karoheian si spinse innanzi di sorpresa fino alla città di Mergen, dopo di che l'artiglieria aperse con due pezzi il bombardamento della fortezza occupata dalla fanteria. Dopo un combattimento d'un'ora, Mergen fu espugnata senza quasi alcuna perdita.

Il nemico fu inseguito; gli vennero inflitte perdite considerevoli. Tre squadroni russi conquistarono tre cannoni cinesi; le altre truppe russe conquistarono più tardi 700 fucili, altre armi, munizioni e tutto l'accampamento nemico. Uno squadrone, nell'inseguimento, uccise 150 cinesi.

Mentre la fanteria e l'artiglieria entravano a Mergen, la cavalleria operò una ricognizione lungo il fiume Nonoin.

Nello spazio di 12 giorni, la colonna del generale Rennenkampf sbarazzò del nemico tutta la regione e prese 20 cannoni.

Le perdite complessive furono di 2 ufficiali e 2 cosacchi morti; 3 ufficiali e 30 soldati feriti.

L'interessamento di re Vittorio.

ROMA 23 (N). Il re Vittorio pregò i ministri di informarlo, durante la sua assenza, giorno per giorno degli avvenimenti che si svolgono in Cina.

La partenza di Waldersee

NAPOLI 23 (N). Il comandante del Dipartimento marittimo Palumbo visitò il conte Waldersee all'Hôtel Parkes. Waldersee, imbarcandosi sul *Sachsen*, telegrafò al re accomiatandosi e ringraziando per le commoventi accoglienze fattegli in Italia. Il *Sachsen* è partito alle ore 1.20 per la Cina.

ROMA 23 (N). L'imperatore Guglielmo, informato delle accoglienze fatte in Italia a Waldersee, telegrafò al re Vittorio esprimendo la sua viva gratitudine e facendo fervidi voti per l'azione delle truppe alleate in Cina. Guglielmo conferma la sua antica immutabile simpatia per l'Italia e ricorda l'amicizia che lo legava al compianto re Umberto, dicendo che la continuerà verso il figlio re Vittorio. Questi rispose ringraziando.

Un' altra indiscrezione su d'un discorso di Guglielmo II.

COLONIA 23 (N). La *Kölnische Zeitung* riproduce da una lettera di un ufficiale un altro brano di quel discorso, pronunciato dall'imperatore Guglielmo II alla presenza degli ufficiali di un riparto di truppe partenti per la Cina e che fu recentemente pubblicato dal *Lokal Anzeiger*. L'imperatore rilevò l'importanza dell'azione militare delle potenze in Cina, aggiungendo che la guerra contro l'Impero Celeste potrebbe segnare il principio di una grande lotta fra l'Oriente e l'Occidente. Il pericolo comune ha reso possibile l'accordo fra popoli che fino ad ora si stavano di fronte, animati, almeno in apparenza, da sentimenti non troppo amichevoli l'uno verso dell'altro.

L'imperatore dichiarò inoltre agli ufficiali che prima loro cura dovrà essere quella del benessere e della salute dei soldati. Fra altro raccomandò di non permettere l'uso dell'acqua prima che la stessa fosse stata esaminata.

Egli ammise che le difficoltà per l'acquisto di mezzi di trasporto sono per ora grandi, ma assicurò che vi si riparerà presto con l'invio di cavalli. Il Cilì fra altro avrebbe offerto alle potenze un numero grandissimo di cavalli e buona parte del suo esercito. Dopo aver caratterizzato l'indole del cinese, cui l'imperatore qualificò di „vile come un cane", Guglielmo si rivolse al comandante delle truppe, dicendogli:

„Mi mandi ogni giorno notizie. Qualunque particolare sarà per me interessante ed importante, per me avrà significato anche il semplice annuncio che non c'è nulla di nuovo".

Materiale da guerra germanico.

BERLINO 23 (N). Si attendono effetti potenti dalla sezione degli obici di grosso calibro che, sotto il comando del maggiore Dork, partirà fra breve per la Cina. Gli effetti di questi obici sono terribili. Essi furono provati recentemente in occasione di un esercizio a tiro e l'imperatore Guglielmo II ebbe parole di caldo elogio per il reggimento.

Sono state approntate sessanta baracche per ammalati e feriti, la cui costruzione è già terminata; verranno inviate in Cina col prossimo trasporto di truppe.

Per le trattative di pace.

LONDRA 23 (N). Un dispaccio da Washington annuncia: La risposta degli Stati Uniti alla proposta di Li-Hung-Ciang di nominare una commissione per trattare la pace mette due condizioni principali per l'avviamento delle trattative. Anzitutto dovrebbe venir dimostrata l'esistenza di un Governo cinese avente la autorizzazione di trattare con le potenze estere. Gli Stati Uniti si adopererebbero per render possibile la conclusione di una pace onorevole con l'intervento di Li-Hung-Ciang, a condizione che l'imperatore e l'imperatrice reggente ritornassero a Pechino per avviare le trattative di pace. Fino alla conclusione definitiva della pace le truppe americane rimarrebbero a Pechino e qualora i disordini non accennassero a cessare le stesse verrebbero in caso di bisogno rafforzate.

FRANCOFORTE 23 (N). Si telegrafa da Berlino che il programma per l'ulteriore azione militare delle potenze in Cina, comprenderebbe fra altro l'occupazione in permanenza della provincia di Pecili. Riguardo all'azione diplomatica si assicura che le potenze hanno l'intenzione di assumere un contegno d'aspettativa per non precipitare le cose. E' perciò che la proposta di Li-Hung-Ciang di nominare delegati per le trattative di pace non fu accolta da nessun gabinetto. Prima di intraprendere qualche passo serio in proposito, le potenze attendono da parte dei rispettivi rappresentanti, ulteriori schiarimenti per poter determinare meglio la corresponsabilità del Governo cinese nei disordini e massacri. I rapporti degli inviati in proposito non si potranno avere che fra sei settimane circa.

La legazione belga.

BRUSSELLES 23 (N). Il *Soir* annuncia che in un Consiglio dei ministri tenutosi sotto la presidenza del re, si decise di non riconoscere ufficialmente la legazione belga che partirà fra breve per la Cina.

Il Consiglio dei ministri dichiarò inoltre essere impossibile convocare per ora il Parlamento.

I reali d'Italia a Napoli.

DIMOSTRAZIONI ENTUSIASTICHE.

ROMA 23 (N). Il re e la regina, coi rispettivi seguiti, ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità, sono partiti per Napoli, in treno speciale, alle 12.50. Il re vestiva la piccola uniforme di generale. La folla, lungo il percorso, li salutò rispettosamente.

NAPOLI 23 (N). I sovrani sono giunti alle 5.52 in forma privatissima, ossequiati dal principe e dalla principessa Strongoli-Pignatelli, dal marchese e dalla marchesa di Campolattaro, dal prefetto, dal deputato di Sandonato e dal senatore Batamia. Dopo scambiate poche parole coi presenti, i reali salirono in carrozza per recarsi alla reggia di Capodimonte. Un'immensa folla, assiepata nei pressi della stazione, fece un'entusiastica dimostrazione ai sovrani, che, coi rispettivi seguiti e scortati dai corazzieri, giunsero alle 6.25, per i Ponti Rossi alla Reggia di Capodimonte. Presso la villa, l'enorme folla rinnovò la calorosa dimostrazione con entusiastiche grida di *Viva il nostro re!*

Per annunziare l'avvento di re Vittorio.

ROMA 23 (N). L'*Italia militare* dice che a presiedere le missioni all'estero saranno chiamati i generali Ferrero, Del Maino, Baldissera, Gandolfi e Leone Pelloux.

I COMBATTIMENTI NEL SUD-AFRICA

La caccia a Dewet.

LONDRA 23 (N). Lord Roberts telegrafa da Pretoria 20 corr.: Il generale Buller annuncia che la sua divisione è arrivata ieri dopo una lunga marcia a Wamoykavlei, a quindici miglia al sud di Belfast. Durante la marcia egli perdette una ventina di uomini.

Il generale Paget annuncia da Hamskraal che Baden-Powel fu impegnato ieri tutto il giorno in un combattimento con la retroguardia del boero Grubler, il quale fu respinto all'est del Kinsarsriver, dove Baden Powel occupò la stazione ferroviaria. Durante il combattimento vi fu l'episodio d'una mischia fierissima fra i boeri ed il reggimento inglese Roses, il quale ebbe a soffrire rilevanti perdite.

Il colonnello Prekley e quattro uomini furono uccisi; un tenente e sei soldati feriti. Anche i boeri lasciarono sul terreno un numero considerevole di morti e feriti. Il colonnello Plumer e Hiku inseguono il nemico.

Il comandante Dewet, a quanto pare, ha rinunciato alla speranza di poter proseguire con successo la sua marcia con cannoni e carriaggi verso l'est. Egli ha ripassato perciò con alcuni uomini a cavallo i monti di Magalis per ritornare alla Colonia del fiume d'Orange, dove arriverà in ben altre condizioni da quelle in cui aveva abbandonato Betlehem, dove aveva lasciato il comandante Prinsloo con 5 o 6 mila uomini, dei quali ora la maggior parte si trova in marcia per Zeylon (?). Quasi tutti i cannoni furono sotterrati.

La colonna che accompagna Dewet non può importare più di 3000 uomini.

Il presidente dell'Orange Steijn avrebbe passato con una piccola scorta il Kimsaarsriver per incontrarsi con Krüger a Machadodorp. Questa notizia è ripetuta da differenti fonti.

Un distaccamento di boeri fece saltare in aria, ad 8 miglia da New-Castle, una parte di un ponte e distrusse il binario della ferrovia a 30 miglia al sud di New-Castle.

Carrington annuncia che i suoi avamposti furono impegnati ieri tutto il giorno in scaramuccie col nemico nelle vicinanze di Otoskop.

Un contro-proclama di Krüger.

LONDRA 23 (B). Il *Daily Express* ha da Lorenzo Marques in data di ieri: Il presidente Krüger ha emanato un proclama che si può riguardare come una risposta al recente proclama di lord Roberts.

Krüger dice essere inutile il deporre le armi, avendo Roberts dichiarato nel suo proclama che tutti i boeri dell'età superiore ai 12 anni saranno considerati come prigionieri e spediti a St. Elena. Altrettanto inutile è per i *burghers* ch'essi abbandonino i *comandi*, perchè più essi si avvicinano alle loro fattorie per ritornarvi, tanto più invece si avvicineranno a St. Elena.

Le lettere di tre deputati inglesi rinvenutesi a Pretoria.

LONDRA 23 (N). Il Ministero delle colonie pubblica le lettere rinvenutesi nell'archivio del Governo del Transvaal a Pretoria, e ch'erano state scritte dai membri della Camera dei comuni John Ellies, Clurk e Labouchère. Una lettera di Ellies era indirizzata ad una signora. Il deputato inglese chiedeva nella stessa indicazioni e particolari precisi e positivi circa gli abusi contrari alle disposizioni del diritto di guerra da parte delle truppe inglesi. Una lettera del deputato Clark, in data del 29 settembre 1899, è diretta al presidente del Transvaal, Krüger. Clark riferisce in essa un colloquio da lui avuto con Chamberlain, segretario di Stato per le colonie. In quel colloquio, Chamberlain si sarebbe mostrato alquanto pentito del contegno seguito fino allora ed avrebbe dato a capire d'essere disposto a rinunciare alla pretesa della sovranità dell'Inghilterra sulle due repubbliche boere. Clark esponeva poi nella lettera le sue previsioni circa lo svolgimento probabile della campagna.

Il Vaticano contro l'unità d'Italia.

ROMA 23 (N). Si assicura che una nota di protesta si sta preparando in Vaticano. Sarà spedita dal cardinale Rampolla ai nunzi pontifici per essere comunicata ai rispettivi governi. La nota rinnoverebbe le solite proteste per la sovranità papale in Roma, prendendo occasione dall'avvento al trono di re Vittorio per lamentare le condizioni della Santa Sede e per protestare come al solito contro la pretesa usurpazione, riservando i diritti della Chiesa su Roma e su tutto l'antico territorio pontificio. La nota si richiamerebbe a tutte le proteste analoghe fatte da Pio IX, e a tutti i documenti pubblicati l'8 ottobre 1895 da Leone e dal cardinal Rampolla, per protestare contro le feste per il 25° anniversario della liberazione di Roma.

In Russia è proibito di parlare di regicidio.

ROMA 23 (N). I corrispondenti dei giornali russi ricevettero ordine dai loro direttori, di non telegrafare nulla sul regicidio, in Russia non potendosene parlare.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Il lutto nell'Eritrea.

Mandano da Asmara 5, alla *Tribuna*:

Appena avvertito, da un telegramma del ministro degli esteri, della sventura immensa che aveva colpito l'Italia, il governatore dell'Eritrea ha fatto affiggere un nobilissimo manifesto, annunciante ai cittadini che Umberto I era stato spento a Monza da mano assassina. Contemporaneamente il seguente bando fu pubblicato fra le popolazioni indigene dei Commissariati di Asmara, Assab, Cheren e Massaua, e delle residenze di Agordat, Adi Caiè, Adiquala.

„*Genti tutte, dal di qua del Mareb (Mareb Mellasc) e fino al mare (Bahri) udite.*

„Dio ha voluto che il Re d'Italia, Umberto I, si riposasse ieri nella morte.

„Offrite al Re dei cieli la preghiera, per dare l'ultimo addio al Re d'Italia che si è addormentato.

„La commemorazione del grande Re sia fatta domenica prossima che è il settimo giorno; e le chiese ed i poveri vengano ai miei rappresentanti prima di quel giorno, per ricevere l'elemosina.

„E sia sospesa ogni festa per tre mesi; e per tre mesi le genti sieno in lutto ed in preghiera.

„Questo dico ed ordino io, comm. Ferdinando Martini, che comando qui in nome del nuovo Re d'Italia, Vittorio Emanuele III, figlio di Re Umberto."

Da ogni parte della colonia giunsero subito al Governo testimonianze del più vivo dolore non solo degli italiani, ma anche degli indigeni. Una numerosissima rappresentanza della colonia italiana di

---

GIULIO MARY — 25

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Estratta la palla, la febbre cessò completamente, e nello stesso tempo diminuiva la suppurazione.

Il signor Jouvenel ritornò, seguito dal suo cancelliere. Varennes lo accolse con lo stesso rigore. Tuttavia, gli lasciò vedere il malato, „il suo risuscitato", come chiamava Maurizio.

— A una condizione tuttavia - aggiunse egli - a una condizione espressa.

— Quale?

— Che non lo stancherete più di cinque minuti. E' salvo, ma restano a prendere molte precauzioni. Una ricaduta sarebbe mortale.

Il signor Jouvenel fu introdotto presso Maurizio, e in poche parole, dopo essersi fatto conoscere, espose quali informazioni aspettava da lui.

— E' proprio all'incontro dei Quattro Sentieri che siete stato assalito? Avete veduto l'assassino?

— Sì, per lo spazio di un secondo, tutto al più.

— Potreste riconoscerlo?

— Credo di sì.

— Sapete che Guebriand è stato arrestato e che le più gravi accuse pesano su di lui?

— Sono sicuro che egli non è colpevole. La faccia di Guebriand mi è familiare, l'avrei riconosciuta. Inoltre, Guebriand è zoppo e non può camminare senza l'aiuto delle stampelle. Ora, cadendo, io mi ricordo una sensazione bizzarra, qualcuno si trovava sopra di me e mi frugava indosso. Guebriand si muove con difficoltà, e non si abbassa come vuole. Il suo contegno mi avrebbe colpito.

— Guebriand aveva contro di voi motivi di odio?

— No, rispose Maurizio con voce ferma.

Il giudice esitò, lo guardò a lungo, poi:

— Sapete almeno che egli odiava vostro padre?...

— E' un povero pazzo al quale bisogna perdonare.

Il signor Jouvenel esitò una seconda volta.

— Vi prego di non nasconderci niente, diss'egli. Le domande che sono costretto a rivolgervi, sono dettate dal più sincero interesse. Non vi meravigliate dunque se sono al corrente di un segreto che voi non avevate confidato a nessuno.

— Parlate, signore, sono pronto a rispondere.

— Voi amate la figlia di Guebriand?

— Con tutta l'anima mia.

— Quest'amore è approvato da vostro padre?

— No.

— Guebriand lo conosceva?

— Glielo avevo confessato.

— E come accolse questa confessione?

— Fui respinto.

Il giudice riflettè:

— Noi abbiamo l'intima convinzione che Guebriand vi ha colpito, non solo perchè è il nemico di Fargeas di Montfaure, ma anche perchè voi amate sua figlia e siete amato da lei.

— Questo è impossibile, signore, - disse violentemente Maurizio.

E, dopo un istante di silenzio:

— Chi vi ha dato questi particolari?

Il giudice non rispose niente e Maurizio pensò:

— Non può essere stato che mio padre, il quale si è ricordato della nostra conversazione. Egli ha voluto staccarmi da Guebriand e dalla figlia. Quale interesse potente, quale motivo segreto lo inspira dunque?

Il signor Juovenel continuò inutilmente a interrogarlo; egli si rifiutò di rispondere, si rinchiuse in un silenzio feroce. Quando il giudice d'istruzione fu partito, egli sonò e fece pregare il padre d'andare da lui.

Fargeas discese subito. Fin dalla prima occhiata, comprese la viva agitazione di Maurizio. Gli occhi del giovane mandavano fiamme, infatti, e il suo viso era ancora più pallido del solido.

Fargeas aggrottò le sopracciglia e si arrestò senza parlare.

I due uomini rimasero così a lungo a contemplarsi, assai commossi, malgrado gli sforzi che facevano per essere calmi: Fargeas perchè si aspettava una nuova domanda del figlio, nuove allusioni a Guebriand e a Luisa; Maurizio perchè prevedeva un nuovo rifiuto del padre.

— Avete bisogno di me? disse infine questi.

— Sì, padre mio, vorrei parlarvi.

— Vi ascolto, ma il dottor Varennes teme per voi l'emozione e la stanchezza. Il signor Jouvenel vi ha fatto certe domande alle quali voi avete dovuto rispondere. Non desiderate riposarvi? Ulteriori sforzi nuocerebbero alla vostra salute e arresterebbero la vostra convalescenza. Siete già pallido, e si direbbe che la febbre sia ritornata...

— V'ingannate, padre mio... tranquillizzatevi, sto meglio, molto meglio...

— Andiamo, poichè lo volete!

E Fargeas di Motfaure, freddissimo, avvicinò una poltrona al letto e vi si lasciò cadere.

Si fece di nuovo silenzio e i due uomini continuavano a osservarsi. Quando il malato fu ben sicuro che ogni emozione in lui era scomparsa, che possedeva tutto il suo sangue freddo, riprese:

— E' dietro vostra denunzia che Guebriand è stato arrestato?

Fargeas si aspettava senza dubbio questa domanda, poichè non fu sorpreso e rispose senza esitare:

(Continua)

Asmara si recò dal Regio commissario a manifestare i sensi del proprio dolore e di immutabile devozione alla Casa di Savoia.

I capi indigeni dal canto loro fecero esprimere le loro condoglianze e rinnovarono le loro attestazioni di fedeltà per mezzo dei Commissari e dei residenti. Degiac Sabatù del Carnescim si recò in persona dal Regio commissario. Il signor Svenson capo della missione svedese volle anch'esso da Zazega recarsi ad Asmara ed attestare al capo della colonia la partecipazione che i signori della missione prendevano al lutto che contrista l'Italia.

Il vicario apostolico dell' Eritrea telegrafò subito all'on. Martini:

„Coll'animo straziato prego V. E. umiliare alla Reale Famiglia ossequiose condoglianze dei missionari cappuccini."

La comunità ellenica di Massaua i coloni greci residenti a Saganeiti si associarono al lutto senza indugio.

Il Commissario regio spedì alla Regina Margherita il seguente telegramma:

„Piangiamo tutti con Vostra Maestà. Non cordogli simulati od imposti: piangiamo lacrime vere. Temperi Iddio le angosce di Vostra Maestà."

N'ebbe la seguente risposta:

„Fra le grida di angoscia pervenute all'Augusta Sovrana più meste e strazianti giungono quelle dei devoti amici lontani."

Telegrammi anche furono scambiati fra gli on. Martini e Visconti-Venosta. Il comando delle truppe ha telegrafato al ministro della guerre il profondo cordoglio degli ufficiali e delle truppe di Africa.

Queste truppe, in seguito agli ordini del ministro della guerra, prestarono il giuramento di fedeltà al nuovo re il 31 luglio.

Il significato del giuramento venne spiegato a tutte le truppe; e, agl'indigeni, tradotto in arabo ed in amarico.

L'entusiasmo con cui i soldati italiani e gli ascari prestarono giuramento in tutti i presidii, pareggiò la commozione vera e profonda che in loro aveva prodotto la notizia dell'infame assassinio.

All'Asmara, i reparti della guarnigione vennero disposti in quadrato, aperto da un lato, in piazza d'armi, alle ore 4 pom. Il tenente colonnello cav. Gorga, comandante interinale delle truppe, accompagnato dal suo stato maggiore e dagli ufficiali fuori rango, pronunciò in italiano la seguente allocuzione, che veniva poi ripetuta, in amarico ed in arabo, dal tenente contabile cav. Odorizzi:

„Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati. Iddio ha permesso che S. M. Umberto I, re d'Italia, nostro venerato capo, cadesse vittima di mano assassina. Noi ci inchiniamo rassegnati ai voleri di Dio.

„Il nostro valoroso sovrano, dalla dimora dove hanno premio i bravi guerrieri, proteggerà ancora l'Italia, la colonia e l'esercito.

„Per la grazia di Dio e volontà della nazione è salito al trono il figlio di Umberto I, Vittorio Emanuele III.

„Noi fedeli soldati del Padre, serviremo fino all'estremo, con eguale fedeltà ed onore il nostro nuovo Re.

„Noi tutti adoriamo, sebbene con riti diversi, il Dio degli eserciti. Davanti a lui giuriamo di essere fedeli al Re."

Letta la formola del giuramento, il tenente colonnello Gorga levando la sciabola chiese: „Lo giurate voi?"

Ad alta voce alzando la destra risposero i soldati: „Lo giuro!" E la folla gridò: „Viva il Re! Evviva Savoia!"

Le truppe rientrarono silenziose nei campi, mentre tuonavano le ultime salve dell'artiglieria dal forte Baldissera: e le bandiere, alzate al picco durante la cerimonia, riscendevano a mezz'asta.

Il giorno 4 agosto furono celebrate in tutte le chiese cattoliche della colonia solenni esequie in suffragio del defunto Re. Alla cerimonia di Asmara intervennero il governatore, le autorità civili e militari e i capi cristiani della popolazione indigena.

Agenti di Questura italiani
in America.

NOVA YORK 23 (N). Si hanno notizie, ormai accertate, dell'arrivo agli Stati Uniti di agenti della polizia italiana. Ciò impressiona grandemente i circoli anarchici ove si manifestano forti screzi.

Il presunto anarchico
arrestato a Fiume.

FIUME 23 (N). Per ordine del ministro della giustizia, fu scortato incatenato a Budapest, quel presunto anarchico francese Giuseppe Sagnac, per essere giudicato da quel tribunale per minacce contro la vita del re Francesco Giuseppe. Sarebbero giunte importanti comunicazioni telegrafiche dalla Francia a carico del Sagnac.

Crispi fabbricatore di bombe.

Un telegramma del nostro corrispondente romano ci annunziava ieri che Francesco Crispi aveva scritto alla *Tribuna* spiegando come egli, nel 1859, avesse insegnato ai siciliani a fabbricare bombe. A maggior chiarezza dei lettori, diamo testualmente la lettera che Crispi ha indirizzata al con-direttore della *Tribuna*:

„*Caro Fabbri*,

„Lo crederesti?

„Un sovversivo ha scoperto che, prima del 1860, io ero un anarchico.

„E sai perchè?

„Perchè si congiurava contro il Borbone e ci preparavamo alle barricate, approntando le bombe di cui io insegnai ai cospiratori siciliani la costruzione. Ciò si rileva da un capitolo del *Diario dei Mille*, pubblicato nel volume dei miei scritti e discorsi politici.

„Il singolare scrittore non completa la notizia, e se ne comprende facilmente la ragione.

„Le bombe servirono agli insorti del 1860 e furono un'arma pei garibaldini dopo il loro ingresso a Palermo il 27 maggio di quell'anno.

„L'istruzione e la confezione delle bombe fu fatta proprio nel luglio ed agosto 1859, quando io attraversai la Sicilia sotto il nome di Manuel Pareda per preparare l'insurrezione.

„In quell'occasione si stabilirono i modi opportuni alla grande opera del movimento unitario, al quale l'isola mia nativa tanto eroicamente rispose.

„Sono ricordi che mi onorano e che non ho ragione di nascondere.

„Una cordiale stretta di mano.

„Castellammare, 21 agosto 1900.

„Aff.mo

„*F. Crispi*"

I MOTI SULLA PENISOLA BALCANICA.

LONDRA 23 (N). Il *Times* commenta nell'articolo di fondo le agitazioni che si manifestano di nuovo nei Balcani e che rendono molto inquietante la situazione sull'isola balcanica. La questione orientale è rimessa ora sul tappeto causa l'agitazione iniziatasi in favore delle pretese bulgare sulla Macedonia. Il giornale osserva che il momento è mal scelto per quest'agitazione e che si sarebbe potuto adottare un metodo migliore di quello messo in pratica dai partigiani del sistema del terrore vigente a Sofia. Le grandi potenze non hanno per ora sui Balcani altro interesse che quello di mantere lo *status quo*; quindi farebbero molto bene a dare a comprendere a Sofia che non possono tollerare le violenze di una masnada anarchica (il comitato rivoluzionario macedone), che esplica la propria attività in una guisa da farla apparir composta di volgarissimi assassini.

LA CACCIA AI NEGRI.
Gravi tumulti.

NUOVA YORK 23 (N). Ad Acron, nello Stato d'Ohio, è scoppiata un'agitazione violenta contro la popolazione negra. Il popolaccio bianco prese d'assalto il palazzo comunale e vi appiccò il fuoco. L'archivio e tutti gli atti furono distrutti dal fuoco. Il danno causato dall'incendio, che assunse proporzioni grandissime, ascende a circa un milione di dollari.

Sul luogo dei disordini furono inviate nove compagnie di milizia. Durante i tumulti furono uccise tre persone e diciotto furono ferite.

L'inchiesta sul disastro
DI CASTEL GIUBILEO.

ROMA 23 (N). Oggi il Ministero dei Lavori pubblici trasmise alla Direzione della Rete Adriatica una copia dell'inchiesta sul disastro di Castel Giubileo. I funzionari dell'ispettorato governativo hanno concluso che, oltre alle colpe dirette del personale del treno N. 6, investito, che ha trascurato di adempiere immediatamente alle prescrizioni tassative e regolamentari in caso di fermata improvvisa del treno lungo la linea, possano addebitarsi anche a chi di ragione: di aver fatto partire il treno primo, pesantissimo, col freno già riscontrato difettoso; di aver fatto seguire un secondo treno bis, per Ancona, non solo di composizione più leggero del primo, ma pur mancante del freno continuo a vuoto, in guisa che questo treno potè procedere con rapidità maggiore del primo, senza poter essere frenato quando apparve il pericolo. Una causa concomitante è pur quella di aver dovuto fermare il primo treno nell'unica curva del tratto fra Roma e Monterotondo, rendendo così impossibile a maggior distanza di quella dove avvenne il disastro, la vista dei fanali che erano dietro il treno stesso.

La relazione nota che alle cause dirette si sono aggiunte le indirette, le quali hanno reso non solo inevitabile il disastro, ma hanno anche contribuito a far sì che esso riuscisse più grave.

Tale relazione venne comunicata al re' al presidente del Consiglio e all'autorità giudiziaria. Verrà pubblicata ufficialmente appena si riconoscerà che essa non intralcia l'azione penale.

ROMA 23 (N). Il ministero dei lavori si interessa vivamente dei feriti nel disastro di Castel Giubileo. Ha già rimesso un sussidio ad una donna ferita, che perdette nel disastro tutto il suo peculio.

PROVVEDIMENTI DI SICUREZZA
sulle ferrovie italiane.

ROMA 23 (N). Il ministro Branca si occupa dei vari servizi, cominciando dal prendere i provvedimenti più urgenti. Richiamò l'attenzione degli ispettorati ferroviari, per sollecitare gli impianti di sicurezza lungo le linee di maggior traffico; sollecitò gli studi per la revisione e per l'unificazione delle norme relative alla circolazione dei treni, nonchè alla disanima degli apparecchi di sicurezza sinora sconosciuti; dispose per il riordinamento del servizio sanitario ferroviario; emanò un decreto perchè le anormalità nel servizio siano comunicate al Governo appena avvenute.

La pattuglia dei lancieri.

BERLINO 23 (N). La pattuglia dei lancieri *Novara*, reduce da Cassel, giunse ieri ad Augusta, accompagnata dagli ufficiali del presidio e da due generali che le erano andati incontro. Gli ufficiali dei cavalleggeri offrirono nel loro casino un banchetto al tenente Boselli, mentre i sottufficiali festeggiavano i lancieri. Stamane alle quattro, la pattuglia imprese il viaggio di ritorno.

In seguito ad ordine del re Vittorio, la pattuglia andrà non già a Firenze ma a Napoli, dove consegnerà al re un autografo di Guglielmo. Gli uomini e i cavalli sono in perfetta condizione.

Impossibile prolungare l'Esposizione di Parigi.

PARIGI 23 (N). Il *Temps* si dice autorizzato a dichiarare che non si ha punto l'intenzione di tener aperta l'Esposizione oltre il termine stabilito del 15 novembre. Anche se si volesse prolungare la durata dell'Esposizione, occorrerà però tener conto della circostanza che la maggior parte degli edifici dell'Esposizione non potrebbe resistere senza gravissimi danni ai rigori della stagione invernale.

I danni delle pioggie
Nell'Argentina.

LONDRA 23 (N). Il *Times* ha da Buenos Ayres: Continue pioggie causarono gravissimi danni in quei distretti della provincia di Buenos Ayres, nei quali è esercitato in prevalenza l'allevamento del bestiame.

Nella provincia di Santa Fè ed in altre regioni gli interessi agricoli non soffersero alcun danno. Le prospettive del raccolto sono discretamente buone.

UN CONFLITTO
Fra carrettieri e malviventi.

TRAPANI, 23 (N). Lungo la strada nazionale da Trapani a Palermo, in contrada Canalotti, quasi vicino ad una piccola stazione di carabinieri, sui primi albori, tre malviventi fermarono una ventina di carrettieri che trasportavano del frumento al mercato di Borgo Annunziata. Alle intimazioni dei malfattori, perchè fosse loro consegnato tutto ciò che possedevano, i fratelli Fazio risposero spianando le carabine. Ne nacque un conflitto che finì con l'uccisione dei Fazio ed il ferimento gravissimo di tre carrettieri. I ladri se la svignarono rimanendo illesi.

Indennizzo per la cattura di un piroscafo.

BERLINO 23 (N). Il Governo inglese ha assegnato alla ditta Wagner in Altona un'indennità di 60,000 marchi per il danno sofferto col l'ingiustificata cattura del piroscafo *Hans Wagner*, fermato dalle navi da guerra inglesi nella baia di Delagoa, perchè sospetto di avere a bordo contrabbando di guerra per i boeri.

Due sottufficiali caduti da un treno.

COLONIA 23 (N). Due sottufficiali, destinati a partire con la prossima spedizione di truppe per la Cina, caddero da un treno ferroviario in movimento. Uno rimase morto sul colpo. L'altro, essendo caduto sul binario, fu schiacciato dal treno celere di Berlino sopraggiunto poco dopo; il cadavere fu trovato orribilmente sformato.

Un altro forzato innocente.

ROMA 23 (N). Il re graziò l'ergastolano Giuseppe Murra, sassarese, che scontava a Portolongone una pena per un reato non commesso.

TERRIBILE ESPLOSIONE DI GAS.
Due vittime.

BERLINO, 23 (N). In una fabbrica di ossigeno, mentre si stava empiendo di gas con una pressione di 200 atmosfere, un recipiente il cui coperchio era formato da una piastra d'acciaio della quale non si era provata la forza di resistenza, avvenne una spaventosa esplosione che squarciò la piastra d'acciaio. Un'operaio colpito dai frammenti ebbe la testa staccata dal busto. Uno dei capi, che sorvegliava l'operazione di empimento, fu colpito al petto da una scheggia e riportò una ferita così grave che si dispera di salvarlo.

L'esplosione fu di tale violenza che andarono in frantumi non solo tutti i vetri della fabbrica, ma anche quelli di moltissime finestre delle case vicine.

Elogi ad un ferroviere.

ROMA 23 (N). Il ministero dei Lavori pubblici telegrafò elogi e gratificò il deviatore Garella, che con pericolo della vita evitò un disastro ferroviario a Pontedecimo.

PESTE A BORDO.

COSTANTINOPOLI 23 (N). A bordo del piroscafo *Niger* della società di navigazione *Messaggeries Marittimes*, proveniente dalla costa della Siria, ammalò un armeno di 14 anni. Il medico di bordo constatò trattarsi di peste. Il piroscafo è ripartito da qui con l'ammalato a bordo.

UNA GRANDE INCHIESTA
sul commercio a termine dei cereali.

E' convocata per il giorno 11 ottobre e durerà più di un mese, fino al 17 novembre un'inchiesta sul commercio a termine dei prodotti agricoli. Si annette grande importanza a queste conferenze, che dai circoli interessati erano, da più di due anni, reclamate con grande insistenza.

A fungere da esperti furono invitati di Trieste l'on. deputato Basevi, il signor Demetrio Economo della ditta G. Economo e Figlio, e il signor Alessandro Schröder.

La probabile origine delle voci di mobilizzazione in Bulgaria. SOFIA 23 (N). Ieri furono affissi dei manifesti convocanti i riservisti alle solite adunanze di controllo. Probabilmente fu questa chiamata, che del resto si ripete ogni anno come in tutti i paesi, a dar origine alle voci di mobilitazione.

Nella direzione della p. s. in Italia. ROMA 23 (N). Mi consta che l'ufficio della procura generale ai primi di giugno rimise un rapporto confidenziale alla Direzione generale di pubblica sicurezza, in cui si diceva che si era ordito un complotto per uccidere Umberto durante la sua dimora a Monza. Ma la direzione di pubblica sicurezza non tenne conto del rapporto della procura generale. Si assicura che il comm. Leonardi, direttore generale della sicurezza, sarà collocato in riposo e che tale direzione sarà interinalmente assunta dall'ex-prefetto Cavasola.

Ministri in vacanza. ROMA 23 (N). Stasera partirono i ministri Visconti-Venosta, Gallo e Morin. Tutti i ministri saranno di ritorno a Roma il 29, per assistere ai funerali del re Umberto al Panteon.

Un omaggio dei telegrafisti a Umberto I. ROMA 23 (N). La mattina del 20 settembre, i telegrafisti di Roma, in nome dei colleghi d'Italia, deporranno sulla tomba di Umberto una grande corona di bronzo, opera dello scultore Tripisciano.

Morte d'un giornalista milanese. MILANO 23 (N). Stanotte è morto per sincope il pubblicista Luigi Perelli, cinquantenne, che appartenne alla *bohême* milanese. Recatosi a Roma, fu amministratore del giornale *La Riforma*. Ultimamente aveva abbandonato il giornalismo per dedicarsi al commercio.

Un arbitrato nella vertenza delle indennità per i disordini di Samoa. STOCCOLMA 23 (B). Re Oscar accettò l'ufficio di arbitro nella vertenza delle indennità da pagarsi ai cittadini tedeschi, inglesi ed americani danneggiati dai disordini nelle isole Samoa.

Per il giubileo del sultano. COBURGO 23 (N). Quale rappresentante dell'imperatore Guglielmo II si recherà a Costantinopoli in occasione del giubileo di regno del sultano il generale de Wittich, comandante nell'11° corpo d'esercito, il quale attualmente si trova qui.

Le vittime dei monti. BERNA 23 (N). Durante un'escursione sullo Schwendi Fluhm un tourista precipitò in un burrone. Egli fu raccolto con una ferita alla testa e con complicatissime fratture alle braccia ed alle gambe. Il suo stato è molto grave. I medici sperano però di poterlo salvare.

Le corse al trotto a Baden. — VIENNA 23 (N). Ecco i risultati della sesta giornata della riunione d'agosto, tenutasi oggi nell'ippodromo di Baden:

I. „Handicap Mabel W." corone 1800. Primo *Kluk* (m. 2700) in 4.20.4, secondo *Adolph W.*, terzo *Eolo* di Sir Tergesti. Totalizzatore: 122 per 10; 97, 79 e 71 per 25.

II. „Handicap Internazionale", corone 2000. Primo *Haroldean* (m. 2630) in 3.52.5, secondo *Nellie H.*, terzo *Lilly* (*C. M. I.*) Totalizzatore: 38 per 10; 39, 42 e 70 per 25.

III. „Premio Gioventù di Baden", corone 5000. Primo *Enamel* (m. 2649) in 4.09.7, secondo *Baldur*, terzo *Princesse Naphta*. Totalizzatore: 17 per 10; 28, 37 e 33 per 25.

IV. „Corsa d'Addio dei Matadori", corone 3000. Primo *Colonel Kuser* (m. 2660) in 3.41.7, secondo *Mabel Moneypenny*. Totalizzatore: 21 per 10; 42 e 113 per 25.

V. „Corsa di trottatori nazionali di 1.a classe", corone 2600. Primo *Mary C.* (m. 3075) in 4.36, secondo *Princesse Nefta*, terzo *Donaudorf*. Totalizzatore: 24 per 10; 30, 31 e 47 per 25.

VI. „Premio di Berndorf", corone 2000. Primo *Tummle dich* (m. 2660) in 4.04, secondo *Girardi*, terzo *Hatalmas*. Totalizzatore: 26 per 10; 37, 69 e 66 per 25.

VII. „Handicap per trottatori di 3 anni", corone 1800. Primo *Diana* (m. 2750) in 4.36.6, secondo *Serwas-Schurl*, terzo *My dearly*. Totalizzatore: 68 per 10; 53, 52 e 43 per 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Ingiusto, inopportuno, inconveniente. Non poco stupore ci ha recato un articolo comparso nella *Triester Zeitung* di ieri, nel quale, con forma insolitamente violenta, si attacca e si condanna il deliberato preso dalla *Società Operaia* di protestare contro la mancata tutela degli operai negli stabilimenti industriali e di sostenere le spese di liti contro enti morali o persone responsabili di danni sofferti da operai o dalle loro superstiti famiglie in caso di morte.

Il citato giornale, creando una contrapposizione - a nostro avviso, assai artificiale - fra questo deliberato dell'*Operaia* e la circostanza che il teatro della catastrofe allo Stabilimento tecnico fu visitato subito da una commissione giudiziaria e da una commissione industriale, ritiene di poter qualificare la protesta dell'*Operaia* come „un'espettorazione scagliata là nel parossismo di uno sdilinquimento umanitaristico".

Prescindendo dalla forma - aspra, come si vede, ed aggressiva - il rimprovero mosso dalla *Triester Zeitung* all'*Operaia*, non potrebb'essere, per la sostanza, più inopportuno e più ingiusto.

Che la disgrazia orribile avvenuta martedì scorso allo Stabilimento tecnico sia stata di tale gravità da suscitare in ogni persona di cuore il bisogno di esigere subito e con ansiosa energia più chiara e sollecita luce possibile sulle cause e sulle responsabilità, deve convenire anche il giornale tedesco della sera. Che prima della recente tragedia parecchi altri infortuni gravi abbiano funestato lo Stabilimento tecnico, deve saperlo anche la *Triester Zeitung*. E che, in tali circostanze, una società, sorta per la tutela morale e materiale degli operai, senta il bisogno - anzi riconosca suo compito e suo dovere - di esprimere in forma solenne una protesta contro il succedersi di disgrazie sul lavoro e deliberi di intervenire attivamente ad attenuarne le dolorose conseguenze, è cosa che anche quel giornale dovrebbe riconoscere non solo legittima, ma lodevolissima.

La *Triester Zeitung* motiva la propria indignazione contro il deliberato dell'*Operaia*, accusando la Società d'ignoranza in questioni tecniche e trovando enorme che si parli di responsabili, prima che i fattori competenti abbiano accertato e precisato le responsabilità.

Le due motivazioni non reggono alla critica e alla discussione. Quanto alla prima, senza voler minimamente porre in dubbio la competenza del giornale in questioni tecniche, è ovvio che le sia ad ogni modo superiore quella d'una società d'operai, nella quale sono largamente rappresentati i migliori elementi delle nostre officine. Ma, anche senza di ciò, appunti di incompetenza sarebbero stati a posto, se l'*Operaia* avesse mosso rimproveri o dato suggerimenti di carattere tecnico. Per invocare provvedimenti, a tutela dell'operaio, dove sono frequenti le disgrazie sul lavoro, basta un po' di cuore; non occorrono nè scienza nè esperienza. Quanto alla seconda motivazione, essa avrebbe qualche fondamento se la *Società Operaia* avesse formulato accuse contro determinate persone, facendo ad esse risalire la responsabilità del disastro. Ma questo non è avvenuto: la Società operaia ha ammesso che ci sieno dei responsabili - dei responsabili ci sono sempre - e questi ha colpito nella sua protesta.

Su quali persone dovrà poi questa gravare, è cosa che preciserà il risultato dell'inchiesta, la quale, lungi dall'aver in alcun modo sofferto per il deliberato dell'*Operaia*, non può averne attinto - se mai - che maggior coscienza delle aspettazioni in essa appuntate.

Ma un altro grave torto ha, a nostro avviso, la *Triester Zeitung*. Ed è quello di aver, come si suol dire, messo in mazzo la legittima protesta dell'*Operaia*, con altre manifestazioni di ben diversa natura e di tutt'altri scopi e provenienza.

Avevamo il diritto di attenderci che il giornale tedesco della sera sentisse ed evitasse quest'inconvenienza.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Panfili, civanzo di una ghirlanda, c. 24.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giulio di A. Levi, dal prof. Saul Piazza e consorte da Milano, lire 10.

Raccolte ad Abetone da N. N. lire 4.

Nomine. I commissari di finanza signori Arturo Covacich e Edoardo Sulligoi furono nominati commissari superiori per la Direzione di finanza in Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giulio di A. Levi, dal signor G. Weiss, c. 10 a favore dell'infermeria Treves.

Dal signor G. Campagnano c. 30, a favore della Beneficenza israelitica, per onorare la memoria del signor S. A. Seppilli.

Dal signor Oscar e Luisa Gentilomo, c. 50 a favore della Croce rossa, in sostituzione d'un fiore sulla tomba della diletta nipote Giulia di Guido Gentilomo.

Raccolte a lieto convegno di congedo dei signori Crespi e Achri, addetti alla casa Tosi, c. 15 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Infortuni sul lavoro. — Importante decisione suprema. Ad un operaio di una miniera di petrolio nella Galizia, reso inabile al lavoro per un infortunio, era stato negato dall'Istituto di assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro il riconoscimento al diritto di una rendita annua, per la ragione che era trascorso infruttuosamente il termine di un anno stabilito dal § 34 della legge sugli infortuni, senza che l'operaio facesse denunzia dell'accaduto. L'operaio allora fece valere in via civile contro l'impresa industriale cui era addetto, il diritto al risarcimento per il danno sofferto per colpa di detta impresa, la quale aveva omesso di comunicare l'infortunio all'autorità, contro le disposizioni del § 29 della legge succennata.

Respinta la petizione dalle istanze inferiori, l'operaio produsse domanda di revisione alla Corte Suprema di giustizia, la quale accolse la domanda con la seguente motivazione:

Nel caso soggetto non vien fatta all'impetita ditta industriale una colpa per l'infortunio in sè, ma per la perdita del diritto alla rendita. I paragrafi 45 fino 47 della legge sugli infortuni, che trattano della responsabilità per la disgrazia, non possono venir applicati alla vertenza. Però nel § 29 è imposto all'impresa industriale o al di lei direttore il dovere di annunziare entro il termine di cinque giorni tutti gli infortuni citati in quel paragrafo; - annunzio che va dato all'autorità politica di prima istanza in due esemplari, dei quali uno viene poi comunicato all'Istituto d'assicurazione.

Ora, evidentemente, l'impresa industriale o il di lei direttore, per il quale essa è responsabile, contravvenne a questa disposizione di legge, tendente appunto a garantire i diritti degli operai danneggiati. In questo mancato annunzio dev'essere di conseguenza ravvisata una *colpa* nei sensi dei paragrafi 1295, 1297 e 1298 del Codice civile universale, - colpa che non è sottratta alle conseguenze generali del diritto civile per il fatto che la legge sugli infortuni commina una multa contro il mancato annunzio. Nè la colpa dell'impresa industriale è diminuita dalla circostanza che il danneggiato non ha fatto uso del diritto concessogli in via sussidiaria dal § 34 della citata legge, di fare da sè l'annunzio dell'infortunio entro il termine di un anno. Il mancato uso di un *diritto* da parte dell'operaio nulla toglie alla colpa dell'impresa, commessa con l'aver mancato a un *dovere*.

Una voce infondata. Ieri, nel pomeriggio, si diffuse in città la voce che l'ariete-incrociatore aust.-ung. *Maria Teresa*, inviato nelle acque cinesi, fosse affondato.

La voce, per informazioni assunte all'ammiragliato di Pola, risulta infondata.

Siccome molte famiglie triestine hanno dei congiunti nell'equipaggio di quella nave, la voce, non si sa come nata, di un disastro aveva prodotto in molti circoli cittadini vivissima ansietà, che la pronta smentita fortunatamente farà sparire.

Ventiquattro d'agosto. Mentre la miseria sciorina sotto il sole i suoi cenci, in questo sventurato giorno del 24 d'agosto, che quest'anno diventa volentieri il 23 o il 25, perchè contro il pregiudizio del venerdì non tutti ancora hanno lo spirito forte d'opporsi, mentre i modesti carretti delle piccole imprese e i grandi carri delle imprese di trasporto attraversano le vie della città, e i facchini, sbuffanti, vanno e vengono, sudati, e nelle scale è un andirivieni di vecchio e di nuovo che si incrocia, in un pittoresco e disastroso disordine - lo sguardo si sofferma dinanzi a quelle frotte di gente che emigra verso gli edifizi nuovi, sani, ariosi e allegri, abbandonando le vecchie e screpolate casipole, che sempre più, di anno in anno, reietta anche dai più poveri, vanno incontro alla sorte cui civiltà ed igiene le condannano: l'opera del piccone demolitore. Infatti, poichè lo sventramento indugia, affrettiamolo noi col lasciare alle scorrerie dei topi e degli scarafaggi le stanze umide e basse, le case dalle scale luride e dai muri cadenti; e poichè la città tende ad allargarsi costantemente, mentre l'inno al nuovo ed al sano si eleva rigoglioso in nome della civiltà e della eguaglianza, sia questo il migliore augurio del cuore per i 24 d'agosto di un non lontano avvenire: che i quartieri malsani scompariscano, che il moltiplicarsi dei nuovi fabbricati, consentendo il ribasso delle pigioni, renda accessibile anche alle classi meno agiate l'alloggio negli edifizi lindi, sani e puliti; e abbia ognuno che al sorriso della vita ha diritto, la sua parte di aria sana, e non sia più la luce del sole un privilegio dei ricchi.

Il famoso ponte. Da martedì nel pomeriggio fu riattivato il transito dei pedoni per il famigerato Ponte verde, che rimarrà celebre nella storia di Trieste per le infinite seccature che ha saputo procurare ai cittadini. Ora il passaggio si effettua per una sola metà del ponte in senso longitudinale; furono tirate due corde che formano una specie di doppio corridoio e il pubblico può passarvi comodamente tenendo ognuno la propria destra. In tal modo il transito procede regolarissimamente e non si verificano mai quei noiosi intoppi che sono una naturale conseguenza del modo di camminare dei triestini.

L'occasione ci sembra opportuna per ricordare una proposta da noi già fatta a proposito del transito su questo ponte; e cioè, in primo luogo, che alle due estremità di esso vengano posti cartelli visibili a tutti, invitanti il pubblico a tenere la propria destra, e in secondo che alle due guardie colà di piantone sia commesso l'incarico di far rispettare questa prescrizione.

Il continuo incremento della nostra marina mercantile. Un telegramma da Sunderland ci annunzia il varo felicemente compiutosi ieri nel cantiere Osbourne Grahm & C.o, del piroscafo s. u. *Aristea*, costruito per conto di un consorzio di armatori con a capo l'intraprendente comprovinciale signor G. L. Premuda.

L'*Aristea*, costruito secondo i più moderni dettami della costruzione navale, è un altro bellissimo *cargo-boat* che viene ad arricchire la nostra marina mercantile libera. Esso misura un centinaio di metri in lunghezza per 15 di larghezza e 8 di altezza. La sua portata in peso morto sarà di 5500 tonnellate; la sua macchina a triplice espansione fu costruita dalla ditta

George Clark; i cilindri hanno un diametro di 24 pollici e 40", rispettivamente 65"; la tratta del pistone è di 42 pollici. Le sue caldaie lavoreranno con una pressione di 180 libbre inglesi. Sei verricelli, messi in azione da una caldaietta ausiliare orizzontale, forniranno un rapido lavoro di carico e scarico. Alla coperta principale è sovrapposto un cassero centrale della lunghezza di 102 piedi inglesi, sul quale saranno allogate le cabine pel comandante e per gli ufficiali tanto di coperta quanto di macchina.

Il sig. Giov. L. Premuda fu nel 1885 l'iniziatore della trasformazione della nostra marina libera. In quell'epoca egli acquistò il primo piroscafo, *Graria*, di sole 800 tonnellate: oggi il consorzio, di cui egli è a capo, conta quattro grandi piroscafi del tonnellaggio complessivo di oltre 15.000 tonnellate.

★ Notiamo poi con piacere che in questa settimana un altro grande piroscafo entrerà a far parte della nostra marina mercantile e precisamente il *Baltico*, che si trova ancora nel cantiere della ditta Russell & C.o di Port Glasgow, acquistato dalla ditta Eredi C. cav. Gerolimich di Lussinpiccolo. Il *Baltico* sarà il settimo della suddetta ditta adibito alla marina mercantile libera. Esso avrà una portata in peso morto di 5800 tonnellate.

Per i passeggi e giardini. La Delegazione municipale ha concesso una anticipazione di corone 3000 all'ispettorato alle pubbliche piantagioni per spese inerenti a passeggi e giardini.

Stipendi ginnasiali. Col principio dell'anno scolastico 1899-1900 restano vacanti due stipendi ginnasiali triestini di annue corone 210, che saranno conferiti dall'i. r. Luogotenenza ad allievi delle prime sei classi di un ginnasio pubblico di questa città, i quali siano pertinenti a Trieste ovvero ad un comune dell'Istria.

Le istanze corredate della fede di nascita, dei documenti comprovanti la pertinenza e la condizione economica e degli attestati scolastici degli ultimi due semestri, sono da presentarsi fino a tutto il giorno 15 settembre p. v. al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

Stipendi per la Scuola industriale. Col principio dell'anno scolastico 1900-1901 sono da conferirsi *tre* stipendi di annue corone 200, della fondazione Giuseppe barone Marenzi, a giovani poveri e meritevoli, pertinenti a Trieste ovvero nati e domiciliati in questa città, i quali frequentino la locale i. r. Scuola industriale dello Stato.

Di questi stipendi, uno è destinato ad allievi della Scuola industriale superiore e precisamente per la sezione edilizia; e due sono destinati per la scuola dei capi d'arte, e cioè uno per allievi della sezione intagliatori ed uno per allievi di qualunque sezione della scuola dei capi d'arte.

Il conferimento di questi stipendi spetta alla Delegazione municipale e saranno conferiti per la durata regolare dello studio nella sezione frequentata dallo stipendiato presso la Scuola industriale superiore, rispettivamente presso la scuola dei capi d'arte.

Del resto valgono le norme generalmente vigenti sia per il conseguimento, sia per il godimento o per la perdita di stipendi.

Dai redditi della fondazione suddetta sono inoltre devolute corone 300 per provvedere, con l'importo di corone 150 per ciascuno, ordigni del mestiere e libri riferentisi alla professione prescelta, a due giovani poveri e meritevoli pertinenti a Trieste, ovvero nati e domiciliati in questa città, i quali abbiano assolto la scuola dei capi d'arte nell'Istituto suddetto.

Gli ordigni ed i libri saranno consegnati in natura; l'eventuale civanzo in danaro, che risultasse nel farne l'acquisto, sarà rimesso al giovane rispettivo.

Le istanze di concorso per il conseguimento sì degli stipendi che degli ordigni e dei libri, saranno da presentarsi entro il giorno 16 Settembre p. v. alla Direzione dell'i. r. Scuola industriale dello Stato in Trieste, corredate dei documenti comprovanti che il petente possiede le qualifiche richieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafo italiano „Serbia" capitano Viola da Braila e scali, e il loogher ellenico „Kadia" cap. Ghiorgalas da S. Tropez.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Vesta" per Costantinopoli e Costanza; e i piroscafi a. u. „Albania" per Risano e „Vila" per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Jenny", proveniente da Liverpool, dopo esser passato il 20 corr. da Prawle Point, arrivò ieri ad Amburgo, il „Maria Valeria" da Trieste arrivò ieri a Calcutta, il „Trieste" da Kobe a Trieste, proseguì ieri da Colombo per Bombay, l'„Orion", diretto a Santos, arrivò ieri ad Almeira, il „Rakoczy" arrivò il 22 a Fiume da Marsiglia, il „Benaco" arrivò il 22 a Genova da Metcovich, il „Jokay" arrivò il 21 a Sulinà da Galatz, il „Sofia Brailli" arrivò il 19 a Fleetwood da La Plata, l'„Andrassy" partì il 21 da Genova per Napoli, il „Palermo" partì il 21 da Hernosand per Tunisi, il „Betty" proveniente da Trieste passò Gibilterra il 20 diretto a Nuova Orléans.

★ Il 21 corr. partirono da Genova per Trieste il piroscafo inglese „Saragossa", cap. Williams, e i piroscafi a. u. „Andrassy", cap. Glavan, per Fiume, e „Tisza", cap. Rucavina, per Marsiglia.

★ *Bastimenti incontrati.* Il bark a. u. „Blandina P." fu incontrato il 17 corr. nei paraggi di Capo Palos dal piroscafo „Adjutant", arrivato a Genova da Newport.

— Pure nei paraggi di Capo Palos il 17 corr., dal piroscafo germanico „Sachsen", arrivato a Genova da Brema, fu incontrato il bark italiano „P. B. W. T." diretto all'ovest.

— Il 2 corr. dal piroscafo a. u. „Vienna", arrivato a Nuova York, fu incontrato il brigantino italiano „U. V. T. M." in lat. 47° nord e long. 41° ovest diretto a ponente.

A bordo dei suddetti bastimenti tutto bene.

Il movimento telegrafico e telefonico nelle nostre provincie. Il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, nel decorso mese di agosto si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 50.843, arrivati 56.115, in transito 153.318. Totale 260.276.

Il solo movimento telegrafico di *Trieste* diede le seguenti cifre: Telegrammi spediti 32.732, arrivati 37.549, in transito 137.928. Insieme 206.209.

Nello stesso periodo di tempo il movimento telefonico *interurbano* raggiunse: a Trieste il numero di 1954 colloqui, ad Abbazia di 328 e a Pola di 198.

Il movimento delle reti telefoniche *urbane* diede i seguenti risultati: a Trieste 280.000 colloqui, a Pola 6.500, a Gorizia 5.828 e ad Abbazia 1.954.

Oggetti rinvenuti. Giovanni Romano, abitante in Santa Maria Maddalena sup. N. 207, rinvenne ieri e depositò all'ispettorato di S. Giacomo un portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

★ I ragazzi Augusto Rocco, abitante in via delle Scuole nuove e Armando Ierala abitante in via Vespucci, depositarono ieri all'ispettorato di S. Giacomo un braccialetto d'argento rinvenuto in via dell'Industria.

I funerali delle due vittime del lavoro. Alle 10 e mezzo di ieri mattina fu portata all'ultima dimora la salma dell'infelice capo-meccanico Giovanni Panfili, una delle vittime del grave infortunio avvenuto nel cantiere S. Marco. Una folla immensa occupava la piazza dell'ospedale e la via della Pietà.

Durante la mattina la salma del Panfili, vestita a nero, era stata esposta nel centro della cappella mortuaria, ove una moltitudine di amici e colleghi dell'estinto potè rendergli l'estremo tributo di affettuoso omaggio. Alle 10 e mezzo precise il feretro venne chiuso e fu collocato sul carro funebre nero-oro di seconda classe, dell'impresa Zimolo, che attendeva sulla via già coperto di bellissime ghirlande, ornate di nastri recanti affettuose iscrizioni. Ve n'era una dello Stabilimento Tecnico, una degl'impiegati, una terza dei meccanici, altre dei compagni di lavoro, di un gruppo di amici, ecc. ecc.

Il mesto corteo si mise in moto preceduto dal sacerdote. Seguivano il feretro i congiunti dell'estinto, la direzione *in corpore* dello Stabilimento Tecnico, parecchi ingegneri, gli on. Rascovich e Fanelli quali rappresentanti della Società operaia, moltissimi operai e un lungo stuolo di amici e conoscenti. Il corteo, passando in mezzo ad una fitta spalliera di popolo che commentava dolorosamente la triste fine del bravo operaio, giunse in piazza della Barriera, ove si sciolse. Il carro proseguì quindi per il camposanto, seguito da una ventina di carrozze, nelle quali presero posto anche le rappresentanze. Al camposanto venne impartita l'assoluzione alla salma, quindi, fra la generale commozione, il feretro fu calato nella fossa.

★ Ancora più imponenti per concorso di folla riuscirono i funerali del meccanico Antonio Cristoff, il compagno di sventura del Panfili, e ciò perchè a quell'ora tutti gli operai essendo liberi, nessuno di essi volle mancare a questo tributo d'estremo compianto al soldato del lavoro, morto sulla breccia. Il piazzale di S. Giusto era talmente stipato da non poter contenere una persona di più. La salma del Cristoff, vestita a' nero, era composta entro una cassa bianca, nel mezzo della chiesetta di S. Michele, tutta coperta di ghirlande. La enorme folla, silenziosa e raccolta, entrava ed usciva da quel doloroso ambiente con tale calma e regolarità che in poco più di un'ora tutti gli operai senza esagerazione, in numero di 4000, poterono porgere all'estinto l'estremo saluto. Le ghirlande, tutte bellissime, erano adorne di ricchi nastri, con dediche. Ve n'erano dello Stabilimento Tecnico, dei meccanici dello Stabilimento, della Società dei meccanici e dei meccanici compagni di lavoro. Le ultime due, adorne di nastri rossi, vennero portate a mano dinanzi al carro funebre da quattro operai meccanici; le altre in numero di 18, furono collocate sul carro celeste-oro dell'impresa Zimolo in modo da farne scomparire tutta la parte superiore.

Preceduto dal sacerdote e fiancheggiato da sei operai meccanici che tenevano i cordoni, il carro si mise in moto. Seguivano il feretro i congiunti del Cristoff, la Direzione della Società dei meccanici *in corpore*, un drappello di guardie municipali (colleghi del fratello dell'estinto) quindi allineati per quattro la massa enorme degli operai, commisti ai quali procedevano anche direttori dello Stabilimento Tecnico e del cantiere S. Marco, parecchi ingegneri e impiegati. L'imponentissimo corteo passò per le vie S. Giusto, della Madonna e S. Giacomo in monte, in mezzo ad una folla imponente. E tale era il numero dei partecipanti al corteo, che il carro funebre era già a S. Giacomo, quando ancora sul piazzale di S. Giusto stavano ordinandosi per seguirlo. E mentre nella chiesa di S. Giacomo si impartiva l'assoluzione alla salma, nel piazzale, tutto gremito, attendeva la folla silenziosa e commossa. Finita questa funzione, il sacerdote venne avvertito essere intenzione generale di proseguire a piedi sino al cimitero, e così fu fatto. I meccanici che avevano sostenuto i cordoni, vollero portare a spalle sino alla fossa - quella stessa che poche ore prima aveva accolto il Panfili - il loro sventurato compagno, e mentre le palate di terra scendevano rumorosamente sul feretro, più di un ciglio di quei forti temprati alle dure lotte del lavoro, s'inumidì di lagrime.

Al lutto dei lavoratori, oggi tutta la cittadinanza si associa e ricorda con sincera commozione le due nobili esistenze in sì tragico modo recise.

L'autopsia di un cadaverino. Ieri mattina i periti medici giudiziali dottori Zampari e Pulgher si recarono nella civica cappella mortuaria a S. Giusto, dove, alla presenza di un giudice del tribunale praticarono la sezione necroscopica sulla salma del cadaverino rinvenuto l'altra mattina in via dello Scoglio. Dalla sezione e dalla prova docimastica risultò che il bimbo era venuto alla luce vivo e pieno di vitalità, e che la sua morte avvenne per mancanza di nutrizione.

Tentati suicidi. Ieri, verso le 5 pom., la giornaliera Maria M., d'anni 22, abitante in via del Molino a vento, in seguito a una vivace discussione avuta col proprio marito, fu colta da un sì forte accesso nervoso, che parecchie donne di casa non erano capaci di tenerla. Calmatasi un po' fu momentaneamente lasciata; ed ella ne approfittò per afferrare una bottiglia contenente dello spirito da bruciare, della quale trangugiò una discreta quantità. Subito dopo fu [illegible] vo assalita da assalti nervosi e questa volta si fece telefonare alla Guardia medica.

Il dottor Bernardi accorse e tentò di assoggettare la M. al lavacro dello stomaco; ma in causa della grave eccitazione di lei, ciò non gli riuscì possibile; perciò, somministratole un emetico, la fece trasportare all'ospedale.

★ Ieri mattina, verso le 7, mentre la proprietaria di una casa di via S. Filippo stava preparando il caffè nella cucina, udì alcuni gemiti. Uscì e si accorse che i lamenti provenivano dalla stanza occupata dalla sua pigionale Maria V., d'anni 24, da Sbandati in quel di Parenzo. Entrò colà e trovò la giovane che si contorceva sul letto in preda a violenti impulsi di vomito. Fece chiamare il signor Treves, il quale comprese che la Maria doveva aver ingoiato dell'acido fenico. Infatti su un tavolo, presso il letto, rinvenne una bottiglietta e un bicchiere contenente ancora un rimasuglio del potente veleno. Il sig. Treves, vedendo che la disgraziata versava in grave stato, la fece trasportare all'ospedale, dove il dott. Germonig riuscì, sebbene a stento, a praticarle il lavacro dello stomaco. Lo stato della V. è però gravissimo.

A quanto dicono le sue compagne, la causa che spinse la V. ad attentare ai propri giorni, sarebbe da ascriversi ad un amore non corrisposto.

Dall'albergo all'ospedale. - Una paralisi. Antonio Lomas, aggiunto giudiziario in pensione, d'anni 39, celibe, da Scardona (Dalmazia) ieri nel pomeriggio, in una stanza dell'albergo „Alla nuova abbondanza", fu colto da paralisi. Un medico chiamato prontamente dal proprietario, fece trasportare il sofferente al civico ospedale.

Il cancellista Malinek, che venne avvisato del fatto, si recò all'ospedale per interrogare il Lomas, ma lo trovò ancora privo di sensi.

Avendo saputo che lo stato del sofferente era alquanto grave, il funzionario fece chiamare il notaio sig. Quarantotto, il quale appose i suggelli al bagaglio del Lomas e prese in consegna i suoi preziosi e i suoi documenti.

Dentisti americani con diplomi falsi. Alla Direzione di polizia in Praga era pervenuta dall'America una comunicazione, secondo la quale degli emigrati avrebbero comperato dei diplomi falsi di „dottori di chirurgia dentistica" per servirsene poi in Europa. Furono incamminate delle indagini, le quali provarono che effettivamente in America vengono estradati dagli stessi Governi a privati dei permessi che autorizzano alla istituzione di collegi, di università e simili istituti e che di questi permessi si abusa poi per emettere diplomi anche a persone che non abbiano frequentato corsi od università. In questo riguardo sarebbe conosciutissimo un certo dott. C. A. Weil, sedicente decano del *Cosmopolitan Postgraduate College* a Chicago.

Ora, sebbene in generale diplomi di dentisti, conseguiti all'estero, non abbiano alcun valore in Austria, tuttavia il Ministero dell'interno ha ordinato con recente dispaccio a tutte le autorità politiche provinciali di vigilare attentamente, acchè in questo riguardo non avvengano i deplorati abusi, che possono riuscire di grave danno alla pubblica salute e alla sicurezza della vita.

Due ladri di cartoline illustrate. Emilio Abramovich, sorvegliante di una cassetta automatica di cartoline postali illustrate, esposta nell'atrio della Stazione della ferrovia Meridionale, ieri l'altro vide due giovanotti elegantemente vestiti che stavano introducendo un filo di ferro nella macchina. L'Abramovich, allora, si avvicinò cautamente ai due giovanotti e con sua sorpresa constatò che, tenendo ferma l'automatica col filo di ferro, ne estraevano le cartoline. I due eleganti degenerati, quando s'accorsero di essere veduti, se la svignarono prima che il sorvegliante facesse in tempo a chiamare le guardie. Essi però erano conosciutissimi colà, percui il dirigente l'ufficio di Polizia della Meridionale con la scorta delle informazioni ricevute, seppe che erano i due agenti di commercio, Casimiro B., d'anni 21, abitante in via del Belvedere e Gustavo F., d'anni 25, abitante in via del Canale. I due, dopo interrogati, vennero rilasciati in libertà salvo a rispondere a tempo e luogo.

Le monete false. Come abbiamo narrato ieri, alla Direzione di Polizia vennero depositati in questi ultimi tempi circa una quindicina di pezzi da 5 corone falsi.

Il primo pezzo fu depositato ai primi del corr. mese dal direttore della dispensa di tabacchi, il quale lo aveva ricevuto in pagamento da una tabaccaia.

Delle indagini per iscoprire i colpevoli fu allora incaricato l'ufficiale di Polizia Tita, che pochi giorni dopo arrestò due giovanotti, i quali erano fortemente indiziati autori della coniazione e dello spaccio di quelle monete. Dopo questi arresti, lo spaccio dei pezzi falsificati s'arrestò come per incanto, mentre prima non passava giorno senza che alla Polizia venissero depositate di quelle monete.

I due arrestati però si difesero tanto abilmente che dopo pochi giorni del loro arresto vennero rimessi in libertà per mancanza di prove.

Ierlaltro poi un funzionario di Polizia procedeva all'arresto di un altro giovanotto, pure sospetto di avere spacciato dei pezzi da cinque corone falsi.

Osso feritore. Ieri, verso il mezzodì, Maria Resich, d'anni 60, abitante in via del Solitario N. 5, nella cucina della propria abitazione venne a diverbio con una sua coinquilina e dopo essersi insultate reciprocamente, l'avversaria, armata di... un osso di bue colpì alla faccia la Resich, cagionandole una ferita al mento.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

La caccia al portamonete. La domestica Maria Klech si recò ieri a comperare un paio di scarpe dalla venditrice Lucia Comel, avente la sua baracca in piazza Nuova. La venditrice gliene offerse e la ragazza sedette su una sedia e incominciò a provarsene alcune paia. Ma prima di sedere, poggiò sbadatamente a terra il portamonete contenente un piccolo importo di denaro. In quel mentre passava per la piazza il facchino disoccupato Cesare C., d'anni 17, abitante in via del Pozzo. Egli si avvicinò cautamente alla baracca, prese il portamonete e se la svignò.

Alle grida della derubata accorse una guardia di p. s., che inseguì il mariuolo e poco dopo lo raggiunse e l'arrestò.

Contro una correzione. Francesco Morasutti, d'anni 56, portinaio della casa N. 7 in via Media, ieri nel pomeriggio, avendo sorpreso alcuni ragazzini che tiravano sassi sul tetto della casa, ne agguantò uno e gli somministrò alcune sculacciate.

Alle grida del bimbo la mamma di lui si affacciò alla finestra e non approvando, a quanto sembra, la correzione extra-materna somministratagli, afferrò il coperchio di una pentola e lo scagliò sul portinaio, in guisa da cagionargli un ematoma allo zigoma sinistro ed una suffusione sanguigna all'occhio, che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Attenzione nel maneggio delle armi! La giovane villica Maria Klinz, d'anni 28, abitante presso Senosecchia, l'altra sera, vedendo una rivoltella di un suo fratello, volle prenderla in mano per osservarla attentamente per ogni verso. Ma in quella il grilletto scattò e partì un colpo in guisa che il proiettile andò a ferire la giovanetta al ginocchio destro.

Ieri mattina la poverina fu trasportata in questo civico Nosocomio, ed ivi accolta nel quarto ripartimento.

Furterelli. La rivendugliola Orsola Oio, abitante al N. 79 di Santa Maria Maddalena superiore, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che ierlaltro, durante il pomeriggio, un ignoto mariuolo l'aveva derubata di una caldaia di rame del valore di 3 corone che ella aveva lasciata momentaneamente sulla porta della sua abitazione.

★ Ieri mattina, all'uscita del Punto franco, fu arrestato il facchino Giovanni M., da Trieste, perchè trovato in possesso di 3 chilogrammi di caffè di furtiva provenienza.

★ L'altra sera al Punto franco, per il furto di 3 chilogrammi di caffè, fu arrestato il bracciante Ferdinando D., da Trieste.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Crecich, d'anni 31, abitante in via S. Marco N. 14, ieri mattina, insieme ad alcuni suoi compagni, trasportava una trave di legno, quando questa, scivolatagli di mano, gli cadde sul piede destro cagionandogli una ferita con l'asportazione dell'alluce.

Ieri mattina, alle 11, il bracciante Pietro Antonaz, d'anni 29, accudendo al suo lavoro, riportò due ferite di taglio alla mano sinistra.

Giuseppe Barberich, d'anni 25, muratore, abitante in via del Rivo N. 9, ieri mattina, verso le 11, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Il carpentiere Ferdinando Penso, d'anni 56, abitante in via S. Marco N. 18, ieri nel pomeriggio, lavorando, fu accidentalmente colpito al capo da un pezzo di ferro e riportò una ferita.

Il fabbro Giovanni Coterle, d'anni 26, abitante in via dell'Acquedotto N. 18, ieri, alle 3 pom., accudendo al suo lavoro, si colpì accidentalmente alla mano sinistra e riportò una ferita.

Ieri mattina, alle 8, il manovale Antonio Ramber, d'anni 58, accudiva al suo lavoro nel nuovo manicomio, quando da un ponte caddero alcuni pezzi di pietra che lo colpirono al capo e gli cagionarono due ferite.

Ferdinando Gulich, d'anni 19, falegname, abitante in via Carpison N. 5, ieri mattina, alle 8, accudendo al suo lavoro, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Cadute. Costantino Angelica, d'anni 67, bracciante, abitante in via S. Filippo, ieri alle 3 pom. scivolò e cadde all'indietro battendo il capo sul selciato. Ne riportò una ferita all'occipite.

Il bracciante Michele Barich, d'anni 44, abitante in via della Scorzeria N. 8, ieri mattina alle 10, accudiva al proprio lavoro sul ponte di una casa in costruzione, a circa due metri da terra, quando, ponendo un piede in fallo, andò a cadere su di alcune pietre, in modo da riportarne alcune ferite al capo e alla faccia.

Il ragazzino di tre anni Bruno Osvald, abitante in via Rapicio N. 3, ieri nel pomeriggio cadde da una sedia e riportò una ferita alla regione occipitale.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Il fanciulletto di 5 anni Adolfo Francovich, ieri, nel pomeriggio, giocando, cadde in modo sì disgraziato da riportarne una frattura all'omero sinistro. Accompagnato all'ospedale, dovette essere accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Nicola Zanier, d'anni 24, bracciante, abitante in via Paduina N. 4, ieri mattina alle 10, si ferì accidentalmente a un dito della mano destra.

Il ragazzino di 10 anni Mario Olivetti, abitante in via Rigutti N. 15, ieri sera, verso le 8, camminando a piedi scalzi, riportò una ferita di taglio al piede destro.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Cronaca minima. Ieri mattina, alle 3 e mezzo, in via Geppa, venne arrestata la quindicenne Giovanna V., domestica disoccupata, da Pola, perchè priva di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri notte, verso le 2, al molo N. IV venne arrestato per vagabondaggio Luigi Sch., d'anni 36, legatore di libri, disoccupato, da Trieste.

Ieri notte, vennero arrestate Maria St., d'anni 42, da Krainburg, senza occupazione, Maria P., d'anni 17, fantesca disoccupata da Rozzo, per vagabondaggio e perchè dedite alla mala vita.

Corrispondenza aperta. — *G. C. A. M. O.* „Il Cittadino di Gand" è un drama molto vecchio. Veniva rappresentato da Gustavo Modena, e quella volta avea un interesse d'occasione per le allusioni che vi si trovavano. Il drama però non ha valore intrinseco; esumato da Gustavo Salvini, recentemente ebbe un successo piuttosto freddo. — *Curioso riconoscente.* Il „Galatea" è in viaggio di ritorno da Spizza. — *Costante.* Le truppe che liberarono Roma, erano comandate dal generale Raffaele Cadorna. Nino Bixio comandava la divisione che, in attesa degli eventi, stazionava presso la Porta S. Pancrazio. Finita la guerra Bixio ritornò a fare l'armatore e il capitano mercantile. Comandava il suo piroscafo „Maddaloni", quando il 16 novembre 1873 moriva di colera nelle acque di Atchin (Malesia), dove primo fece sventolare la tricolore italiana. —*Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.0, ore 2 pom. 28.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.5 — Oggi: Alta marea 9.7 ant., 8.46 pom. Bassa marea 2.44 ant., 3.0 pom.

Ogni giorno una. Durante le vacanze:

— Scusi, è in casa il professore di latino?

— No, è uscito.

— Grazie, ripasserò allora...

— Ebbene, se lei avesse frequentato le mie lezioni, saprebbe che il professore sono io!

— Sa, l'avevo riconosciuto, ma non osavo darle una smentita!

23 agosto

Da GORIZIA.

Commemorazione di Umberto I. Interessante assai tanto per l'argomento quanto per le doti del conferenziere avv. cav. Schiavi di Udine sarà la commemorazione che per cura dell'on. comitato regnicolo si terrà la sera del 1. settembre prossimo venturo alle ore 9 nella sala superiore del Teatro.

Per intervenirvi, occorrendo un biglietto d'ingresso ad personam, il presidente sig. Pietro Piani prega quei signori regnicoli che lo desiderano, di prelevare tale biglietto presso il cassiere del comitato sig. Angelo Fornizzi, in via Stretta N. 5. Giorni utili per prelevarlo il 29, 30 e 31 corr. dalle 9 ant. alle 12 e dalle 3 alle 6 pom.

All'Esposizione. Nei campi dell'arte. L'arte, entrata come sussidiaria nelle intenzioni del Comitato, è riuscita nelle mani sapienti dell'ordinatore signor de Bassa la parte forse più interessante della Mostra. E se il padiglione Brass è per sè stesso opera completa d'arte, anche nelle sale superiori questa si estrinseca con signorile larghezza.

La sala N. 19 contiene ben ottantanove quadri quasi tutti ad olio. Vi si leggono nomi bellissimi di autori quali il Lancerotto di Venezia, il Cavaleri di Milano, il Fontana di Milano, l'Echena di Roma, il Burzi di Venezia, il Mazzoni di Caniva di Sacile, il Sartorelli di Venezia, il Mazza di Milano, il Vianello di Padova, il Veruda, il Grimani, il Madiani, il Kircher, il Croci, il Flumiani, il Fitke, il Best, il Crevatin, il Capello di Trieste, Antonietta Fragiacomo di Venezia e Antonietta Bogdanovich, Nella Juda, Fanny Danecker, di Trieste; e dei nostri la signora baronessa Rosa Kuhn-Strasoldo, Lodovico Chiades e Giuseppe Comuzzi.

Fra gli espositori in questa sala si loda anzitutto la casa rossa di Ettore Burzi, molto originale, assai robusta nel colorito e di molto effetto. Una marina di Guido Grimani viene giudicata lavoro molto fine. Attira tutti gli intelligenti il quadro del Veruda „Fondamenta S. Vio", un quadro molto forte e di effetto.

Interessanti i quadri di Hans Best e fra questi giudicato il migliore il suo autoritratto, che però si trova in altra sala; lodato anche il „Centauro e la Sfinge". „Un motivo di Trieste" di Ernesto Croci riscuote il plauso generale perchè di un bellissimo effetto, studiato con coscienza e sentimento di vero artista. Tanto carino il quadro „Nuvolette", della poesia di Milton tradotta con tavolozza originale.

Un lavoro grazioso che piace al publico è quello di Alessandro Kircher „Roccie d'Idria presso Santa Lucia".

Lodatissimo il Cavaleri di Milano per i bei paesaggi molto freschi e luminosi, ed il Flumiani per le sue „marine" di molto slancio. Il Crevatin viene giudicato pittore fino ed esatto, ma un po' freddo.

La Bogdanovich presenta molti suoi lavori. E' tempra d'artista ed i suoi quadri sono di forte effetto; piace il suo autoritratto di bellissima bruna in bianco. Altro ritratto di signora tutta in nero e molto attraente è il „quadro votivo" che però non si trova in questa sala.

Il Chiades ha delle marine animate e di buona ispirazione. La Juda presenta quattro quadri, di cui il più lodato per perfetta rassomiglianza ed accuratezza il ritratto del defunto comm. Marco Morpurgo de Nilma. La Danecker presenta buoni studi di teste. Bellissime le marine di Antonietta Fragiacomo. I due quadri del Lancerotto di Venezia „Prima di partire" e „Fotografie" interessano moltissimo.

E passiamo alla sala N. 17, pure dedicata all'arte.

Sono colà bellissimi pastelli di Casciaro di Napoli, pieni di carattere. Delle stupende acqueforti di Miti Zanetti. Ammirato Giovanni Zangrando per i suoi pastelli di molta robustezza di colorito.

Brillano in questa sala il professor Ballarini col suo „Amen" un acquarello stupendo, ed il quadro di Roberto Ferruzzi di Sebenico, proprietà del signor dott. Luigi Pontoni, intitolato „Zitti" un quadro di molto pregio.

Molto belli gli acquarelli del professor Tito Aguiari „Alla riva di Trieste" e „Trieste in riva al mare", per verità e naturalezza di figure e di colorito. Interessanti ad osservarsi una miniatura su pergamena „Documento storico religioso" del professore Ruggerini di Castiglione delle Stiviere e bellissimo un acquarello di Vincenzo Arcolin di Venezia.

Veri gioielli d'arte i bronzi ed i modelli da gettarsi in bronzo del professor Vincenzo Ierace di Napoli, oggetti che innamorano per una perfezione insuperabile. Piacciono i gruppetti in bronzo del de Simone di Napoli e quelli pure in bronzo di Ferdinando Busetti di Milano.

Si nota colà un bell'ostensorio gotico di ottone dorato di Teodoro Slabsgna di Gorizia, ed una elegante cornice in marmo di Domenico Gnot di Cormons.

Nella sala N. 16 molto vi è da osservare e da ammirare ancora. Vediamo del Gazzolini „Aria di Montagna", bella composizione e felice la scelta del motivo. Del Sartorelli di Venezia due bozzetti magistrali. I due quadri di Alfredo Tominz non hanno bisogno di elogi troppo essendo noti i suoi pregi. Altrettanto può dirsi del Barison che espone due quadri „Alla finestra„ e in „Piazza S. Marco. Una cosa molto fine „Rêve des Ligs" di Leemputem di Anversa. Ammirabili quadri del cav. Formis. Si ammirano i quadretti dell'impressionista Zolia Giuseppe di Trieste per la loro impronta originale e piena di carattere. Graziose le marine di Balbi Valier e bellissime quelle del Croci per il piano prospettico dell'acqua e l'intonazione generale del quadro; specialmente quella intitolata „fa notte" è un prezioso lavoro che si distingue per la sua squisita armonia. Molto graziosi i bozzetti di Lelio Madiani di Trieste. Di Calderini Marco di Torino si ammirano le „vedute" di lavoro molto sobrio e fino. Il professor Verderi di Cividale presenta un quadro ad olio „chiostro", un po' deficente per il colore ma che piace e si apprezza per il sentimento. Vittorio Avanzi di Verona ha bei paesaggi che rilevano maestria e studio. Di fattura semplice, un po' uniforme, ma molto studiato il quadro di Enrico Serra, di Milano. Bellissime le cose di Fornoni di Venezia, dove il colore veneziano è molto bene tratteggiato. Uno degli ottimi: Lucano di Trieste, emerge per il suo temperamento individuale e dà lavori di forte impronta. In questa sala troviamo un bel „paesaggio" di Giorgina Randegger di bell'effetto, robusto, in chiaroscuro. „Il motivo alpino" di Angelina Rovis di Trieste è cosa graziosa e gentile. Un po' freddo, ma lavorato con molta cura il quadro „laguna" di Raimondo Turquet di Roma. Un bel „paesaggio in Normandia" di Giovanni Rota di Trieste. Il cav. Achille Formis di Milano presenta due quadri notevolissimi, e cioè „Ave Maria" e „Chioggia". Eugenio Prati d'Alba espone molti quadri nei quali tutti si riscontra il sentimento, ed il suo tocco è caratteristico. Molto belle per sicurezza di disegno le „marine" del Miceu.

Attira tutti gli sguardi la „Capinera" del Gradi di Milano, quadro che è stato già oggetto a troppe recensioni di celebri critici, perchè mi permetta di riparlarne; dirò solo che è di un effetto immancabile per vita di pensiero e concetto.

E prima di uscire da questo campo mi piace risalire ancora alla sala 21 e dirvi dei ventagli dipinti di Fan Allwar della vostra Trieste, riparando ad una omissione involontaria, giacchè quei ventagli per la finezza dei dipinti appartengono all'arte.

SCIARADA.

L'uom vorrebbe il mio *primiero*
Che concesso a lui non fu;
Del *secondo* il sibilare
Saria l'unica virtù;
Della Francia una scrittrice
Nel mio *terzo* troverai;
Spero bene, o mia lettrice,
Che *finale* non sarai.
Il *totale* in verità
Del suol italo è città.

T. H.

Spiegazione del giuoco precedente
GIOCONDA, GIOCO, ONDA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 23. agosto, N. 199.

Eredità. Giud. distr. Trieste - Il 27 luglio è morta Adele Levy, di Trieste, senza lasciare disposizioni di ultima volontà. Essendo ignoto se e quali persone abbiano diritti ereditari sui beni della defunta, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una speciale pretesa su tali beni, a notificare presso il notaio Aristide Costantini, via S. Nicolò 1. p. II, il loro diritto ereditario entro un anno. La parte di eredità che non verrà adita e l'eredità intiera nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come vacante.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit: 205.50, Rubl 216.65, Rendita Italiana 94.40. (La Chiusa precedente notava: 205.—, 216.50, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.45, Rendita, 99.55, Meridionali 705.50, Mediterr. 523.—, (La chiusa precedente segnava: 106.47, 99.67, 708.—, 524.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.50, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.62, Italiana 93.45, Spagnuolo 72.60, Banche ottomane 540.—. Lotti turchi 112.—. (La chiusa precedente notava: 100.70, 93.65, 72.72, 536.—, 112.25).

Qui Rendita Italiana da 92⅝ a 92.75, Credit da 659.— a 661.—.

Listino. Napoleoni 19.27 a 19.30, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.16 a 24.20, Londra 242.— a 242.60, Francia 96.15 a 96.40, Italia 90.30 a 90.55 Banconote italiane 90.30 a 90.60, Germania 118.15 a 118.45, Banconote germaniche 118.15 a 118.45, Rend. austriaca in carta 97.50 a 97.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.45 a 90.65, Credit 659.— a 661.—, Italiana 92.50 a 92.75, Staatsbahn 646.— a 648.—, Lombarde 109.— a 111.—, Lotti turchi 106.— a 107.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.62, Rendita italiana 5% 93.45, Rendita spagnuola esterna 72.60, Azioni Banca ottomana 540.—.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache 690.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.12 Cambio Londra 251.75, Egiziane 105.95, Rendita austriaca in oro 99.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 112.—, Banca di Parigi 1104.—, Azioni Meridionali italiane 663.—. flacca

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 205.90, Ferrate dello stato 137.75, Lombarde 25.25, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per settem. 40.25, per decem. 41.—, per marzo 41.75, per maggio 42.—. denaro

AMBURGO 23 Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—43, buono loco 44—45.

HAVRE 23. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 ammi) a fr. 48.50 per chilogr decembre a fr. 49.—.

NUOVA YORK 22. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso.

RIO JANEIRO 23. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 86000, Deposito a Rio sacchi 200000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 74000, per Amburgo sacchi 26000, per Trieste sacchi 4000, per il rimanente d'Europa sacchi 22000. Prezzo del first-ordin. p. 50 kg. c. f. sc. 41 d. 9. Tendenza a Rio ferma. Cambio su Londra d. 10⅛

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 250000, Deposito sacchi 300000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 10000, per Amburgo sacchi 100000, per Trieste sacchi 44000, pel rimanente d'Europa sacchi 102000, Vendite fatte a Santos sacchi 2'0000. Prezzo p. good average p. 50 kg. c. f. sc. 40 d. 6 Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o. Tendere in Dochets — Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 5 33/64, Agosto-Settembre 5 15/64, Settembre-Ottobre 4 62/64, Ottobre-Novembre 4 52/64, Novembre-Decembre 4 47/64, Decem.-Gennaio 4 44/64, Gennaio-Febbr. 4 43/64, Febbr.-Marzo 4 43/64, Marzo-Aprile 4 42/64, Aprile-Maggio 4 42/64, Maggio-Giugno —.—.

Petrolio. BREMA 23. Loco 7.40

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corr. 66.—, per settem. 65.75, per quattro ultimi mesi 65.25, quattro primi mesi 65.50. calmo.

Segala. PARIGI 23. Mese corrente 14.40, p. settembre 14.50, quattro ultimi mesi 14.75, quattro mesi da nov. 15.15. calma

Frumento. PARIGI 23. Mese corr.te 20.25, p. settembre 20.45, quattro ultimi mesi 20.85, quattro mesi da nov. 21.55. staz.o

Farina. PARIGI 23. Fleurs dei Paris per 100 k. mese corr.te 26.35, per settembre 26.60, quattro ultimi mesi 27.15, quattro mesi da novembre 27.85. staz.o

Spirito. PARIGI 23. Mese corrente 34.75, per settem. 35.25, quattro ultimi mesi 34.50, quattro primi mesi 34.— calmo

Zucchero. PARIGI 23. Greggio 90° brutto 30.50, greggio oltre 90° brutto 31.— calmo, bianco per mese corrente 31.—, per settem. 30.50 — calmo, 4 mesi da ottobre 28.50—, quattro primi mesi 29.—, Raff. 106. a 106½. Annuvolato.

AMBURGO 23. (Chiusa). Per agosto 11.97, per settembre 11.27, ottobre 9.85, dicembre 9.62, marzo 9.82, maggio 9.95. staz.o.

LONDRA 23. Java a sc. 13.— Rape greggio a scell. 11 11/16. granulato —.—. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 agosto 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	N. Layos	27	Scaricazione
3			
6			
9	Gisela	25	»
12 a	Maria B.	24	Caricazione
12 b			
13 a			
13 b			
14			
17			
21	Vindobona	24	Scaricazione
22			
24	Thrachi	24	Caricazione
Molo I	P. Becher	25	Scaricazione
Molo II			
»			
»			

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Cocco. Trieste

COMUNICATI*)

L'Associazione Progressista ha trasferito la sua sede in **via della Sanità N. 5, I p.**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, estremamente riconoscenti, tributano vivissime grazie alla Spettabile Società dei meccanici ed arti affini, ai compagni di lavoro, alla spettabile direzione dello Stabilimento Tecnico e a quanti altri vollero partecipare alla nostra immane sciagura, sia con l'invio di fiori sia con altre onoranze, nel rendere l'estremo tributo alla cara memoria del nostro indimenticabile

ANTONIO

vittima di uno sciagurato accidente.

Famiglie CRISTOFF-FORTI.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa dalle unanimi attestazioni di stima e d'affetto tributate alla venerata memoria del suo adorato

GIOVANNI,

ringrazia in ispecial modo la Spett. Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, il Corpo tecnico, impiegati amministrativi, i capi d'arte, gli operai, amici e quanti presero parte all'immensa sciagura da cui fu sì crudelmente colpita e cercarono in varie pietose guise di portar lenimento al suo grande dolore.

Famiglia Panfili.

Trieste, 23 Agosto 1900.

Immerse in profondo dolore, la consorte **Maria** nata **Ganzer** e le sorelle **Angiolina** ed **Antonia**, partecipano ai parenti, amici e conoscenti, la morte del loro adorato

FRANCESCO MAINARDIS

avvenuta questa sera, dopo brevi sofferenze, confortato dalla Santa Religione.

La salma verrà benedetta nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, partendo il convoglio dalla propria villa N. 480 al Cacciatore, Venerdì 24 corrente alle ore 5 pom.

TRIESTE, 23 Agosto 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi signorina per scrittoio preferibilmente tedesca, che conosca italiano, stenografia, typewriting. Indirizzo al Piccolo. 2300

Ricercasi ragazzo per negozio chincaglie. — Indirizzo al Piccolo. 2491

Ricercasi signorina per scrittoio preferibilmente tedesca, che conosca italiano, stenografia italiana, typewriting. Indirizzo al Piccolo. 2300

Ricercasi garzona abile con paga. — Indirizzo Piccolo. 2480

Ricercasi mezza lavorante calzolaia. Rivolgersi via Maiolica N. 2, I piano. 2493

Ricercansi falegnami, Via Pozzacchera N. 1, Zörer. 2547

Ricercasi ragazzo pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2525

Ricercansi lavoranti fabbri capaci e apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 8121

Apprendista italiano-tedesco, con buoni attestati, ricerca negozio manifatture Bartoli. 8124

Agente manifatture, capacissimo, primaria forza, cognizione lingue, ricerca prontamente Bartoli. 8122

Direttrice sartoria abile tagliatrice ricercasi per primario negozio. Indirizzo Piccolo. 8123

Abile agente chincaglie e moda da uomo, cerca posto qui o fuori, parla italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 2522

Giovane intelligente, d'anni 22, conosce italiano, tedesco, cerca occupazione. Offerte sub «201» Piccolo. 2521

Signora conoscendo lingue italiana tedesco francese offresi per direttrice casa. Corso 20, pianoterra. 2481

Viaggiatore sempre in viaggio in Dalmazia, Bosnia, desidera avere rappresentanze. Offerte Piccolo sub «A. Z.» 2017

Giovane cocchiere friulano, con buoni attestati, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2399

Impiegato presso primario Stabilimento, che parla soltanto il tedesco, e che impara l'italiano, cerca stanza e costo presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 2427

Giovane parla scrive italiano, francese, croato, occuperebbesi quale praticante o altro. Piccolissima paga. Informazioni sub «Jube» posta Fiume. 2489

ISTRUZIONE

Préparation aux examens universitaires de langue française. Cours complets par maitresse parisienne diplôme supérieur. Leçons particulières. Rivolgersi Barriera 8, I. 1954

Venti, trenta soldi lezioni tedesche elementari, conversazione perfezionamento. Indirizzo Piccolo. 2510

Scuola di recitazione, pronunzia e conversazione italiana di Ettore Dominici trasferita piazza S.ta Caterina, 3. IV. 2485

AFFITTANZE

Affittansi quartieri una, due, quattro stanze, cucina fiorini 110, 200, 290. Stanze vuote. Lazzaro 2, portone. 2160

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 9, Forni 8, piano secondo. 2516

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 10, secondo. 2488

Affittansi due camere, camerino, comodo cucina. Farneto 8, IV p. 2537

Affittasi bellissima stanza vuota, ariosa, stufa. Indirizzo al Piccolo. 2498

Affittasi stanza grande ammobiliata. Corso N. 7 piano terzo, porta 13. 2540

Affittasi stanza ammobiliata desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 8116

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 7, piazza Borsa 4, porta 8. 8112

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate presso distinta famiglia. Acquedotto 10 A primo piano, porta 21. 2477

Affittansi quartieri 3, 4, 5 stanze qualunque posizione. Informazioni Chiozza 12. 2543

Affittasi a distinto signore stanza elegantemente ammobiliata. Via Carradori 10. 2541

Affittasi stanza vuota, davanti. Piazza Borsa 5, terzo piano. 2551

D'affittare 2 camere e cucina con orto. Indirizzo al Piccolo. 2531

D'affittare molti quartieri da tre camere, cucina, camerino, acqua, parchetti, campanello elettriche, closet, da fior. 320, 330, 350 tutto compreso. Acquedotto N. 29, mediatore Mosettich. 2487

D'affittare stanza ammobiliata con costo, per signore. Indirizzo Piccolo. 2428

D'affittare diversi quartieri da due a sei camere cucina anche con giardino, diversi magazzini, camere vuote, mobiliate. — Acquedotto 29, mediatore Mosettich. 2135

D'affittare quartieri signorili, case nuove. Via Alessandro Volta. 8107

D'affittare camera ammobiliata, in Corso. Indirizzo al Piccolo. 2544

D'affittare stanza comodo cucina. Via Donota 7 primo. 2539

Due camere elegantemente ammobiliate affittansi. S. Francesco 16 C, primo. 2554

Stanza ammobiliata con vista libera, primo piano o pianoterra, viene ricercata da impiegato tedesco in pensione. — Offerte sub «Fiorini otto» al Piccolo. 2478

Due stanze vuote affittansi, ingresso libero. — Ghiaccera 4, II. 2479

Fiorini 7 prontamente bellissima stanza bene ammobiliata, desiderando pianoforte, costo. Indirizzo al Piccolo. 2494

Via Cologna 7-9 affittansi bellissimi quartieri 2—3—4 stanze. 8118

Stanza grande ammobiliata cerca signore solo. Lettere al Piccolo «B. 42». 2381

Nello stabile nuovo angolo vie Conti-Petronio affittansi prontamente botteghe e quartieri 2-3 stanze, con pavimenti doghe e maiolica, focolai e stufe a gas, gas in ogni stanza e closet all'inglese. Rivolgersi via Forni 9, secondo. 8110

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi uno o più armadi uso biblioteca. Offerte Rodolfo al Piccolo. 2506

Ricercasi sparherd usato circa un metro lunghezza e mezzo larghezza. Indirizzo Piccolo. 2512

Ricerco un fornello sparherd usato, buono stato. Indirizzo Trattoria Adolfo via S. Giacomo N. 1. 2484

Banco da falegname, usato, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2545

Impiegato dello Stato acquisterebbe partita maggiore mobilie nuove o usate, in rate mensili. Offerte e condizioni sub «Convenienza» al giornale. 2501

Vendonsi mobili in ferro, suste per letti nuovo sistema, sparherds diverse dimensioni. Fontanone 4, ingresso Lazzaretto. 8120

Vendonsi rara occasione, chiffonniere finissimo, fornimento porcellana nuovo, bellissimi quadri. Indirizzo Piccolo. 2518

Vendesi negozio salumi, birra, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2538

Vendesi negozio commestibili causa trasloco, buone condizioni, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 2406

Vendonsi due bellissime biciclette buonissimo stato. Pietà 25 B, porta 2. 2508

Vendesi cuccetta inglese d'ottone. Via Istituto 12, quarto. 2511

Vendonsi botti legno quercia, 8 da 80-90 ettolitri, 20 da 30-40 ettolitri. Rivolgersi Giuro Ferencak, Zagabria, Drashovicgasse 13. 5547

Da vendere tabella di ferro 135 per 90 centim. Indirizzo Piccolo. 2514

Da vendere bel quadro e altri oggetti, 11—12 ore, Corso 7, secondo destra. 2492

Da vendere mobili usati esclusi rivenditori. — Via Rapicio 6, I. 2483

Da vendere letto completo, lavamano marmo, sgabello ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2499

Vendonsi armadio lucido due porte, smontabile, specchio, trumeau, scrittoio grande moderno, letti ferro, letti legno testiera, stanza barocco, diversi mobili assortiti, pagamento tanto cassa come pure rateale, senza aumento. Visitare per credere. Chiozza 6, porta 8. 2536

Occasione vendonsi oggetti chinesi ed altri oggetti diversi. Indirizzo Piccolo. 2502

Armadio, scrittoio, 4 sedie comprerebbersi. Offerte subito al Piccolo «Premura». 8119

Canapè, sei sedie imbottite, tavolo ovale, vendonsi. Piazza San Giovanni 6, terzo, porta 25. 2558

2 banchi lunghi, una fonda, vetrina, vendonsi buon prezzo. Androna S. Lorenzo. Adolfo Reiss. 8111

Singer nuova, finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 1566

Tavolini di marmo e bilancia a piatti ricercansi. Stadion 3, portinaio. 2495

Casseforti rinomate vendonsi ratealmente prezzi mitissimi, anche fuori. Offerte Piccolo «Solidità». 2526

Piano mezza coda, nero, buono stato, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2523

Pianoforte lezione riunite impartisce provetta maestra. Lezioni 3 settimanali f. 3. Offerte al Piccolo sub «Maria». 2505

Magnifico fornimento nuovo per salotto vendesi occasione. Rivolgersi portineria via Giulia 14. 2552

Goldene Klassiker-Bibel, evangelica, due volumi, affatto nuova, da vendersi prontamente a buon prezzo. Rivolgersi via Pietà N. 23 A, porta 35. 2401

Bicicletta scorrevole vendesi. Barriera 33 portinaio. 2415

Bicicletta da vendere a prezzo mite. Via dei Conicoli N. 3, p. II, p. 6. 2509

Bicicletta buonissimo stato vendesi f. 34. Negozio pellami Corso 28. 2546

Bicicletta inglese nuovissima vendesi entro oggi, causa partenza, prezzo bassissimo. Barbiere, Canale 5. 2559

Bicicletta germanica, fanale acetilene, completa, poche volte adoperata, fiorini 70. Via Zonta 2, porta 16. 2533

Bicicletta signora da vendere prontamente. Via Chiozza 7, II. 2530

Cassaforte N. 3 Wiesse, corazzata tesoro dislocato, detta N. 1 Polzer, stupenda. Chiozza 6, porta 8. 2534

Occasione stanza letto stupenda, noce americana, marmi neri, detta pranzo finissima completa, divano galleria colonne, tappeto turco peluche, divano fantasia, chiffonier, specchio. Chiozza 6, porta 8. 2534

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito anello matrimoniale dalla Stazione meridionale, Acquedotto. — L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 2486

Smarrito cane caccia caffè-bianco, venti giorni sono. Generosa mancia portandolo Chiozza 28. 2553

Chi trovò Giardino pubblico il volume IV della letteratura italiana Dancona Bacci, è pregato portarlo al Piccolo; riceverà mancia. 2556

Bocchino ambra, busta rossa, smarrito. Mancia portandolo Acquedotto 9, I. 2500

DIVERSI

Abusai? Egoismo procurami... ineffabili emozioni. Lietissima per due motivi. — Nenelle. 20

Leopardi prelevasti! Non rispondi! 8123

Va bene. Angelo. 2504

Scettica. Favorite ritirare lettera solito vostro pseudonimo. Posta centrale. Vedovo. 2549

Strano mio agire! rispondetemi come devo dunque comportarmi! M. 8117

Enrico si ricorda il nostro ultimo saluto! Ebbene, in che cosa ora ho io mancato verso Lei, da meritare che quando c'incontriamo finge non vedermi! Maria. 2557

Quella persona che indirizzò lettere a P. C. Caffè Tommaso, è pregata concedergli abboccamento appena potrà indicando luogo di ritrovo. 8114

Aspera, ricevuto, ringrazio ed aspettando contraccambio doppiamente 1 mille. 2503

Giovanotto buona famiglia cerca ragazza con piccola dote, scopo matrimonio. — Offerte fermo Posta grande sub: «Serietà». 2513

Occorrono fior. 14,000 seconda ipoteca, sopra stabile nuovo città, garantendo il capitale di oltre metà della rendita. Spedire offerte al Piccolo sub «Paride». 2550

Distinta famiglia prenderebbe studente buon costo ottima sorveglianza. Indirizzo Piccolo. 8113

Il Circolo «E. Zola» darà domenica un festino danza in sala Mally. 50

Donna di cuore prenderebbe bambino o bambina a costo, oppure lattante. Indirizzo al Piccolo. 2490

Sarta bianco assume qualunque lavoro, prezzo mitissimo. S. Lazzaro 11. 2497

Ricercansi camerieri, cuoche, serve. Agenzia autorizzata piazza Legna N. 7. 2520

Ricerco prontamente due venditrici per Genova, negozio cristalleria. Maurizio 7, II. 2535

Ricerco per restaurant fuori giovane cameriera parli tedesco. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3. 2515

Ricercansi per fuori cameriera restaurant, Speisenträgher, cuoca restaurant, domestica. Corso 20, pianoterra. 2532

Tappezziere tappezza stanze in carta, prezzi mitissimi. Maurizio 7, corte. 2529

Nel deposito mobili di Pietro Muschik via del Torrente N. 16, grandioso assortimento da non temere concorrenza. 2482

Occasione. Vendo una partita catene oro N. 3 (18 carati) garantito a fior. 1.40 per grammo. Vittorio Fei, via Malcanton, orefice. 8097

Palloni per illuminazioni, racchette a giorno, fuochi bengalici e recapito fuochi artificiali. Cartoleria Horber, via delle Torri. 2548

Insuperabile lacca lucida d'oro 40 soldi alla scatola. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2519

La latteria passo S. Giovanni si è traslocata via S. Giovanni N. 3, accanto Polli, nella quale smerciasi latte, panna dolce, montata, burro genuino, formaggio. Due arrivi giornalieri. 2528

Stanze complete, qualsiasi stile, vendonsi anche provincia, condizioni vantaggiose. Offerte Piccolo sotto «Concorrenza mobili». 2527

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II. — Recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 2517

Tappeto Smirne 5 metri fior. 60. Barriera 15. 2555

Scendiletto soldi 27, 55, 75, 95, 1.20, 1.80. Barriera 15. 2555

Corsie 16, 20, 22, 25, 30 al metro. Barriera 15. 2555

Camicie bianche uomo prima qualità 1.15, pietino 1.30, camicie seta 1.60, touristi 1.80, colli 14, polsini 24, cravatte 25 in poi, camicie notte, mutande, prezzi bassissimi. E. Rottenberg, via Caserma N. 1, primo piano. 2542

Insuperabile sciroppo Framboise farmacista Piccoli, Lubiana. Rivendesi Drogherie Cillia, Brusadini. 29867

Madri, Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le premiate Pastiglie Prendini. 414

Sospensori Corone 1, 2, 3, 4. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7955

LA MIGLIORE POMATA

per calzature colorate, nere, grigie e laccate è l'americana „GRIFFIN" ESCLUSIVAMENTE Calzoleria Mödling TRIESTE Corso 27 GORIZIA Via Caserma 9

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **25 Agosto** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste.

10 a. via delle Scuole Nuove 8 - suppellettili.
10 a. via Sanità 8 - crediti.
10 a. via Boschetto 9 - suppellettili.
10 a. via Ponte 9 N. T. via Ghega - vino.
10 a. via della Sanità 18 - suppellettili.

Prestiti

da 1000 corone in più come credito personale.

Domande sub «Coulant und discret» dirigere per l'inoltro all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I, Wollzeile 6.